

Ref.: 42/2021

Rome, 17 February 2021

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))

**Verbale del Focus Group West Med e GL5**  
Video Conferenza  
27 Ottobre 2020

Presenti: vedi foglio presenze in allegato

Documenti in allegato: presentazioni di Joan B. Company, Elvira Morote, Bertrand Wendling

Coordinatore: Mario Vizcarro

Il coordinatore Mario Vizcarro saluta tutti i partecipanti e si augura che tutti stiano bene, chiede l'approvazione dell'ordine del giorno e chiede una modifica al punto 6, visto che il coordinatore Antonio Pucillo ha dato la sua disponibilità nel fare direttamente domani la sua presentazione. L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità. Passa al punto 3 per l'approvazione del verbale della riunione del 3 luglio e chiede se ci sono modifiche, poiché nessuno prende la parola, l'ordine del giorno viene approvato all'unanimità. Passa poi al punto 4 dell'ordine del giorno relativo allo stato dell'arte dell'applicazione del MAP West Med e fa presente qual è la situazione attuale, ribadendo che il settore della pesca ha fatto uno sforzo enorme e che un modello di gestione per specie non è praticabile. Fa presente che dall'ultima valutazione dello STECF arrivano notizie preoccupanti, che prevedono una riduzione da maggio 2021 fino ad un 30% dello sforzo di pesca. Precisa che nell'Art. 7 viene stabilito un meccanismo di proporzionalità per raggiungere l'MSY, ma una riduzione entro il 2021 avrebbe delle conseguenze gravi in alcuni porti e soprattutto per lo strascico che rappresenta il 60% del valore delle catture nei vari porti spagnoli e questo colpirebbe in maniera devastante anche il rifornimento di pesce nei mercati locali. Evidenzia come la pandemia abbia già ridotto l'attività più del 20% e che la mortalità per pesca non sia aumentata come previsto. Fa presente che questo comporta grandi problemi di credibilità anche per i rappresentanti del settore, perché c'è instabilità e questa incertezza genera sconforto. Si chiede come risponderanno le Amministrazioni a questa emergenza visto che nel 2020 si registra una crisi impensabile e che si prevede una riduzione drastica della quota dal 2021, e crede che questo comporterà mettere in pericolo le aziende. Sostiene che i pescatori abbiano sempre difeso la gestione sostenibile della risorsa e per questo sia opportuno redigere un parere del MEDAC affinché le autorità della pesca europee si rendano conto della situazione. Chiede a tutti i partecipanti responsabilità e generosità e apre il dibattito.

Antonio Marzoa di UNACOMAR commenta le notizie appena giunte da parte dello STECF e si chiede come sia possibile che ci siano stati dei cambiamenti dal 1° gennaio data in cui è entrato in vigore il MAP. Vuole ricordare che il MAP è una prova per definire un modello socioeconomico e non può essere sottoposto a cambiamenti continui e bruschi, perché per essere credibile deve avere un'applicazione senza modifiche a sorpresa. Fa presente che il Regolamento che stanno applicando sta già avendo un impatto profondo sul diritto al lavoro che è uno dei diritti fondamentali, visto che

il margine di sfruttamento di ogni impresa di pesca è del 10% e che hanno già applicato una riduzione del 20% oltre alle chiusure temporali. Ritiene sia fondamentale capire che non si può arrivare al 40% entro 5 anni perché gli effetti saranno devastanti. Sostiene che le misure che stanno applicando richiedono tempo per avere effetti sulla risorsa, mentre a livello socio-economico hanno impatti immediati.

Josè Maria Gallart di CEPESCA fa presente che l'ultimo intervento di Valerie Lainé della DG MARE nel corso delle scorse riunioni del MEDAC è preoccupante perché continua a ripetere la necessità di una riduzione ulteriore. Ricorda che vari Europarlamentari che hanno partecipato al SAC tenutosi a Bilbao avevano dichiarato di essere contrari, mentre ora sembra non vogliano più ascoltare le obiezioni del settore. Crede che alcuni interventi tipo quello di Oceana sono stati catastrofisti e che non possono accettare un'altra riduzione dello sforzo di pesca nel Mediterraneo Occidentale. Chiede alla CE di quali dati scientifici dispongono e relativi a quali anni.

Antoni Garau, FBCP, sostiene che l'Art.7 sia soggetto al fatto che la CE possa modificarlo con atti delegati, tuttavia non sono previste delle misure tecniche per gli attrezzi che catturano il nasello che pare sia la specie più colpita, anche se spesso non è una specie target. Crede che i pareri scientifici di cui si dispone nel 2020 non possano in alcun caso comportare un'altra riduzione, perché questo 10% aggiuntivo di riduzione non sarebbe sopportabile. Concorda con quanto detto da Marzoa, perché una riduzione totale del 40% non può essere assolutamente accettata dal settore. Sarebbe opportuno analizzare la situazione degli stock prima di procedere con questa misura.

Gilberto Ferrari di Federcoopescas fa presente che la scorsa settimana le associazioni italiane, spagnole e francesi insieme all'ETF hanno condiviso una posizione congiunta per esprimere la loro preoccupazione al riguardo, perché ormai conoscono il meccanismo del MAP e sanno che ogni anno gli obiettivi devono essere declinati ma chiedono che sia dato loro modo di confrontarsi e ricevere attenzione da parte della CE perché non si può considerare questo periodo come un periodo ordinario. Crede che il Direttore Generale della CE stia usando un doppio linguaggio, in cui fa presente che l'UE ha compreso gli effetti della pandemia e dà priorità nell'erogazione all'Italia del programma SURE per non lasciare nessuno senza lavoro, ma da un'altra parte immagina scenari per il settore della pesca con previsioni pessime. Sottolinea che non è chiaro questo differente approccio della CE e che si dovrebbe attendere il risultato delle misure adottate, così come per la diffusione del contagio del virus. Ritiene non si possa pensare che le misure di carattere ecologico precedano di gran lunga le misure di sostegno per le imprese. Sa che lo stato d'animo del Mediterraneo Occidentale è condiviso in tutta la GSA e oltre ed è per questo che chiede un confronto con il Commissario affinché venga data a tutti la possibilità di spiegare le proprie posizioni.

Rosalie Crespin del CNPMM non vuole ripetere quanto detto finora e concorda sul fatto che una riduzione così importante causerà dei problemi enormi sulla flotta francese e sul mercato francese,

aggravando la situazione già grave a causa della pandemia. Ringrazia Ferrari per aver citato e spiegato il contenuto della lettera redatta e firmata con i colleghi italiani e spagnoli.

Jorge Campos, FACOPE, fa presente che la situazione attuale lo preoccupa e vuole compararla ad un paziente che sta per essere operato e prima di essere operato entra in coma. Crede che il settore della pesca sia nella stessa situazione e non sa neanche se i riferimenti che ci sono per il nasello ma anche di altre specie (visto che sono state citate da Valerie Lainé) siano corretti. Anche l'Amministrazione spagnola aveva chiesto per il prossimo anno di eliminare una riduzione del 10% perché sarebbe stato impossibile e alcuni pescatori non arriveranno neanche alla fine di questo anno. Pertanto, ribadisce che mettere sul tavolo una riduzione supplementare del 30%, significa uccidere un malato in sala operatoria e che è impossibile che questa prima riduzione del 10% sia già stata valutata (che in alcune attività attiva al 20%) quindi in media una riduzione del 15%. La situazione attuale della pandemia è mortale per il settore e precisa che se pochi mesi fa si parlava solo di alcune flotte, ora ci si riferisce a tutta la flotta, questa rappresenterebbe una pugnalata finale.

Antonio Pucillo dell'ETF afferma che ignorare che questo settore stia affrontando una tragedia e parlare di ulteriori restrizioni è follia, perché solo chi frequenta i porti sa cosa sta accadendo. Si chiede come mai si continuano a chiedere al settore della pesca sacrifici, quando comunque ci sono altri elementi che influiscono sulla risorsa. Ricorda che i pescatori hanno comunque messo a rischio la propria vita per continuare a produrre anche durante il lockdown ma non è possibile vivere solo di sussidi e considerare che l'unico problema siano i pescatori, è assolutamente anacronistico.

Alessandro Buzzi del WWF fa presente che dobbiamo basarci sui pareri dello STECF e che è evidente che gli impatti socio-economici sono importanti e che vorrebbe approfondire alcuni aspetti e capire se la riduzione dello sforzo di pesca sullo strascico di pesca demersale possa causare problemi su altri segmenti (ad esempio la piccola pesca) o aumentare la pesca illegale. Aggiunge che la domanda di prodotto ittico si incrementa quindi vorrebbero capire se c'è un piano su come verrà gestita la riduzione dello sforzo prevista dallo STECF e che impatti possa avere su altri sistemi e altri stock.

Il coordinatore passa la parola a Elvira Morote che passa a presentare i risultati del GL di esperti dello STECF sulla valutazione dello sforzo del regime di pesca nel Mediterraneo occidentale. Morote ringrazia il MEDAC per l'opportunità di partecipare come osservatore al GL dello STECF e precisa che i dati presentati non sono dati o conclusioni ufficiali perché i lavori del GL sono ancora in corso. In generale fa presente che i dati sono divisi in 4 gruppi della flotta e che gli scienziati hanno lavorato secondo alcuni TOR, elencandoli con l'ausilio delle slides. Al fine di raggiungere l'MSY entro il 2025 per gli stock del Mediterraneo Occidentale, al gruppo è stato richiesto di aggiornare i modelli di pesca mista e le analisi del tasso di sfruttamento della mortalità di pesca (TOR1); fornire i dati annuali sullo sforzo di pesca per le serie più lunghe disponibili fino al 2019 (TOR2); fornire con i dati disponibili serie temporali di dati sullo sforzo di pesca in ore, sulla base dei dati e della letteratura disponibili (TOR3); sviluppare degli scenari di sforzo di pesca misti (TOR4); revisione della

bibliografia disponibile sulle soluzioni complementari per il raggiungimento del MSY entro il 2025 (TOR 5); utilizzare la struttura del parere sviluppata nel 2019 (EWG- 19-14) e dell'Allegato 1 del 2020 Opportunità di pesca (TOR6); discutere i passi futuri in preparazione dell' EWG 21-xx (probabilmente Marzo 2021) che indagherà sull'impatto di scenari che prevedono ulteriori chiusure spazio-temporali, in combinazione con la riduzione dello sforzo di pesca al fine di ridurre le catture accessorie di giovanili delle sei principali specie demersali nel Mar Mediterraneo occidentale (TOR7).

Jerome Broche, DG MARE, fa presente che per quanto riguarda la parte scientifica, non essendo uno scienziato non ha assistito ai lavori ma ricorda che i lavori sono ancora in corso e che la DG MARE ha bisogno di proposte di misure per il prossimo anno e per discuterne con gli SM devono aspettare che il lavoro dello STECF sia terminato. Riconosce innanzitutto che il settore è stato molto colpito dalla pandemia e che il MEDAC ha illustrato molto bene l'impatto della crisi sul settore e per questo ricorda che la CE ha adottato delle misure molto rapidamente per consentire al settore di affrontare questa crisi. La DG MARE apprezza molto il contributo del settore, del MEDAC e della partecipazione alle audizioni con il Commissario europeo come quello del giorno precedente. Per tornare sulla cronologia di ciò che accadrà, precisa che i risultati preliminari sono molto negativi e lo stato dello stock non si è ripreso in un anno, in particolar modo per il nasello. Ricorda che il raggiungimento del MSY è previsto per il 1° gennaio 2025, e in questi 4 anni c'è una cronologia precisa da seguire. Fa presente che lo STECF ha fatto anche una valutazione sull'impatto socioeconomico di questi scenari e ricorda che l'obiettivo è trovare un equilibrio tra la ricostituzione degli stock e l'impatto socioeconomico. È per questo che nel MAP c'è un meccanismo a parte. Comunica che la CE farà una proposta di misure per l'anno prossimo nel Regolamento per le opportunità di pesca e questa sarà negoziata con gli SM in seno al Consiglio per poi essere adottata nel mese di dicembre anche se il calendario è difficile da definire perché con la ripresa del Covid-19 alcune riunioni rischiano di essere rinviata.

Francesca Biondo di Federpesca conferma le perplessità di altri colleghi e fa presente che il percorso di avvicinamento a questo Regolamento è stato difficile per le marinerie del Mar Tirreno e anche quest'anno ha avuto un impatto ulteriormente negativo per via dell'emergenza sanitaria. Ringrazia il settore francese per aver esteso la firma della lettera inviata alla CE perché è importante rivedere le regole del gioco. Crede che sarebbe interessante capire, visto che lo sforzo di pesca si è anche ridotto per via della pandemia, se l'impatto negativo del COVID dal punto di vista economico, sia stato positivo sulla risorsa. Ritiene che non sia possibile accontentarsi di un monitoraggio triennale, perché vengono adottate misure senza tenere conto dei risultati delle misure già applicate. I pescatori chiedono reciprocità negli sforzi e fiducia.

Stéphan Beaucher di MEDREACT ringrazia gli interpreti e l'organizzazione e fa presente che stamattina alla riunione del PE, hanno fatto notare che gli sforzi fatti in Mediterraneo sono stati molto importanti. Sa che la situazione è eccezionale e inedita per tutti, ma sottolinea che questa epidemia finirà e è importante pensare positivamente al futuro. Non crede che vadano sprecati i

progressi fatti, rimettendo in discussione misure già adottate e pianificate. Ci sono delle cose già determinate, come la riduzione del 25% per la GSA 11 e non si dovrebbe interrompere l'applicazione di queste misure ma proiettarci nel post-pandemia.

Il coordinatore passa ora la parola a Bertrand Wendling de l'AMOP che, con l'ausilio delle slides, fa un quadro delle progressive riduzioni delle quote di sforzo della pesca in Francia, mostrando alcuni risultati interessanti e mostra in evidenza le soglie di redditività anche in termini di giornate di pesca e gli impatti su tutta la filiera in Francia.

Stéphan Beaucher, Medreact, vorrebbe sapere come stono state fatte le previsioni di redditività, e se hanno tenuto conto di un eventuale aumento delle catture nei calcoli fatti.

Bertrand Wendling, AMOP, fa presente che hanno recuperato i dati del DCF e con l'aiuto del laboratorio di Nantes sull'economia della pesca marittima, precisa inoltre che la cifra di 177 giorni di pesca è una cifra media, anche se ogni peschereccio ha la sua soglia, perché alcuni pescherecci sono più vecchi altri più nuovi ma ciò consente di avere una visione globale. Risponde che è impossibile sapere per i prossimi anni come risponderà la risorsa, ma fanno presente che il nasello rappresenta solo il 20 % del fatturato e che forse non ci saranno più pescherecci prima di vedere il recupero degli stock.

Tonino Giardini di Coldiretti – Impresa Pesca prende la parola e afferma di aver ascoltato l'ultima presentazione con interesse ma sottolinea di non capire in che modo si potrà raggiungere la sostenibilità economica, se con gli aiuti pubblici o con gli aiuti sul mercato. Non crede che il FEAMP sia il mezzo più adeguato e vuole capire come la CE si avvicina a questa sostenibilità sul mercato. Fa presente che l'Italia sconta prezzi abbastanza bassi rispetto ai prezzi complessivi sul mercato perché è schiacciata dall'importazione (80% di importazione) e si chiede quali politiche voglia mettere in piedi la CE.

Jérôme Broche risponde alla domanda relativa ad eventuali provvedimenti di sostegno al settore che potrebbero esser intrapresi, tenuto conto di un contesto di mercato in cui il pescato subisce una diminuzione dei prezzi: il piano di gestione del Mediterraneo Occidentale ha l'obiettivo di riformulare il settore della pesca, ma non prevede misure commerciali o per il mercato. Quanto previsto dal FEAMP include sostegno per l'adeguamento della flotta a quanto previsto dal piano di gestione. All'inizio della crisi dovuta al Covid-19 la CE ha reso subito accessibile la flessibilità dei finanziamenti per garantire un sostegno al settore. Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, si è potuto constatare che i consumatori si sono rivolti tendenzialmente a prodotti conservati piuttosto che freschi. Non si sta affrontando un problema strutturale per la flotta, ma una criticità temporanea. L'arrivo sul mercato di prodotto da paesi extra-UE è reso necessario dal fatto che la flotta UE riesce a rifornire solo il 40% della richiesta di mercato. Il rappresentante della DG MARE chiede che il settore informi la CE qualora si fosse a conoscenza di importazioni da paesi terzi che non sono correttamente comunicate.



Il coordinatore passa la parola all'esperto scientifico Joan Company che, in collaborazione con l'Istituto di Governance del Mare della Catalogna, presenta le slide sugli aspetti socioeconomici nella GSA6. Fa presente che la GSA 6 registra 52 cofradias e 42 punti di vendita per un totale di 600 pescherecci da strascico che generano un fatturato molto alto. Evidenzia che in questa zona c'è una tradizione di collaborazione con i pescatori e si sta cercando di mettere in atto una gestione condivisa con i pescatori.

Il coordinatore Vizcarro ringrazia tutti per gli interventi e ribadisce che si è davanti ad un bivio, tra la necessità di mantenere la sostenibilità economica e di raggiungere un equilibrio con la risorsa. Evidenzia come ci si trovi di fronte ad un nuovo modello di gestione previsto nel MAP e improvvisamente via sia una nuova corrente di opinioni che crede che non sia corretto questo modello perché il settore ha fatto grandi sforzi e ogni giorno cerca di difendere la propria attività. Propone di redigere un parere contro queste ulteriori riduzioni entro la fine novembre e comunica che invierà una bozza di parere ai soci.

Jerome Broche della DG MARE ringrazia e crede che si sia di fronte ad un cambiamento di paradigma e di modello e crede che sia di buon senso dire che bisognerà adattarsi e cambiare tutti. In molte discussioni non è stato citato che gli sforzi di oggi si tradurranno in una risorsa più abbondante e in risorse più adeguate così come successo nell'Atlantico. Afferma che l'esperienza dimostra che gli sforzi fatti si traducano in un miglioramento della redditività e che bisognerà tenerne conto nell'attuazione di questo nuovo regime di sforzo.

Antonio Marzoa di UNACOMAR rispetto a quest'ultimo intervento fa presente che è vero che gli sforzi si traducono in un miglioramento della redditività ma è anche vero che loro stanno ribadendo che sono ancora in fase di applicazione del MAP West MED e quindi è impossibile dire quali siano i risultati ad oggi ma occorre armarsi di pazienza e aspettare di vedere quali saranno i risultati. Tutti gli interventi hanno ribadito di non avere fretta e di riflettere prima di mettere fine ad un settore primario che fino a qualche giorno fa era un settore essenziale. La mortalità causata da altri fattori non è stata ancora adeguatamente considerata.

Il coordinatore conclude i lavori del FG W Med e ringrazia i partecipanti e gli interpreti.

**Πρακτικά του Focus Group για την Δυτική Μεσόγειο και της ΟΕ5**  
Video διάσκεψη  
27 Οκτωβρίου 2020

Παρόντες : βλέπε συνημμένο παρουσιολόγιο

Συνημμένα έγγραφα : Παρουσιάσεις των Joan B. Company, Elvira Morote, Bertrand Wendling

Συντονιστής : Mario Vizcarro

Ο συντονιστής Mario Vizcarro χαιρετάει όλους τους παριστάμενους και εύχεται να είναι όλοι καλά. Ζητάει κατόπιν να γίνει δεκτή η ημερησία διάταξη καθώς και μία αλλαγή του σημείου 6 επειδή ο συντονιστής Antonio Pucillo θα είναι σε θέση να κάνει άμεσα την παρουσίασή του την επόμενη μέρα. Η ημερησία διάταξη εγκρίνεται ομόφωνα. Περνάει στο σημείο 3 που αφορά την έγκριση των πρακτικών της συνάντησης της 3<sup>ης</sup> Ιουλίου και ζητά να μάθει αν υπάρχουν προτάσεις για αλλαγές. Κανείς δεν παίρνει τον λόγο και η ημερησία διάταξη εγκρίνεται ομόφωνα. Περνάει κατόπιν στο σημείο 4 της ημερησίας διάταξης που αφορά την πορεία των εργασιών ως προς την εφαρμογή του Πολυετούς Προγράμματος για την Δυτική Μεσόγειο και δίνει στοιχεία σχετικά με την παρούσα κατάσταση. Τονίζει ότι ο κλάδος της αλιείας κατέβαλε μία υπεράνθρωπη προσπάθεια και ότι ένα μοντέλο διαχείρισης ανά είδος δεν είναι εφαρμόσιμο. Αναφέρει ότι τα νέα από την τελευταία αξιολόγηση του STECF είναι ανησυχητικά και ότι προβλέπεται μία μείωση μέχρι 30% της αλιευτικής προσπάθειας. Διευκρινίζει ότι στο άρθρο 7 ορίζεται ένας μηχανισμός αναλογικότητας προκειμένου να επιτευχθεί το MSY. Μία μείωση όμως εντός του 2021 θα είχε σοβαρές επιπτώσεις σε ορισμένους λιμένες κυρίως για την αλιεία με τράτες που αντιπροσωπεύει το 60% της αξίας των αλιευμάτων στα διάφορα ισπανικά λιμάνια. Αυτό θα ήταν καταστροφικό ακόμη και από άποψη τροφοδοσίας των τοπικών αγορών με αλιεύματα. Τονίζει ότι η πανδημία μείωσε την δραστηριότητα πάνω από 20% και η θνησιμότητα λόγω της αλιείας δεν αυξήθηκε όπως προβλεπόταν. Αναφέρει ότι αυτό συνεπάγεται σοβαρά προβλήματα αξιοπιστίας ακόμη και για τους εκπροσώπους του κλάδου γιατί υπάρχει αστάθεια και αυτή η αβεβαιότητα δημιουργεί μεγάλη δυσφορία. Αναρωτιέται πως θα αντιδράσουν οι διάφορες διοικήσεις σε αυτή την έκτακτη κατάσταση από την στιγμή που το 2020 κατεγράφη μία αδιανόητη κρίση ενώ προβλέπεται μία δραστική μείωση στις ποσοστώσεις του 2021. Πιστεύει ότι αυτό θα βάλει σε κίνδυνο τις επιχειρήσεις. Υποστηρίζει ότι οι αλιείς υπεραμύνθηκαν πάντοτε της βιώσιμης διαχείρισης του πόρου και για τον λόγο αυτό θα ήταν σκόπιμο να συνταχθεί μία γνωμοδότηση του MEDAC προκειμένου οι αρχές στον κλάδο της ευρωπαϊκής αλιείας να συνειδητοποιήσουν την κατάσταση. Ζητάει από όλους τους συμμετέχοντες να δείξουν αίσθηση ευθύνης, και δίνει το έναυσμα για να ξεκινήσει η συζήτηση.

Ο Antonio Marzoa της UNACOMAR σχολιάζει τα νέα που μόλις ήρθαν από το STECF και αναρωτιέται πως είναι δυνατόν να έχουν υπάρξει αλλαγές από την 1<sup>η</sup> Ιανουαρίου, ημερομηνία κατά την οποία μπήκε σε εφαρμογή το Πολυετές Πρόγραμμα. Θέλει να υπενθυμίσει ότι το MAP είναι μια δοκιμή προκειμένου να οριστεί ένα κοινωνικο-οικονομικό μοντέλο και δεν μπορεί να



υπόκειται σε διαρκείς και απότομες αλλαγές γιατί προκειμένου να είναι αξιόπιστο θα πρέπει να έχει μία εφαρμογή χωρίς απροειδοποίητες αλλαγές. Αναφέρει ότι ο Κανονισμός που εφαρμόζουν επηρεάζει ήδη βαθιά το δικαίωμα στην εργασία που είναι ένα από τα βασικά δικαιώματα , από την στιγμή που το περιθώριο εκμετάλλευσης κάθε αλιευτικής επιχείρησης είναι της τάξης του 10% και έχει ήδη εφαρμοστεί μία μείωση κατά 20% πέρα από τις προσωρινές απαγορεύσεις. Θεωρεί ότι είναι σημαντικό να γίνει κατανοητό ότι δεν μπορεί κανείς να φτάσει το 40% μέσα σε πέντε χρόνια γιατί τα αποτελέσματα θα είναι καταστροφικά. Υποστηρίζει ότι τα μέτρα που εφαρμόζουν απαιτούν χρόνο προκειμένου να επηρεάσουν τον πόρο, ενώ σε επίπεδο κοινωνικο-οικονομικό τα αποτελέσματα είναι άμεσα.

Ο Josè Maria Gallart από την CEPESCA αναφέρει ότι η τελευταία παρέμβαση από την Valerie Lainé της DG MARE κατά την διάρκεια των προηγούμενων συνεδριάσεων του MEDAC είναι ανησυχητική γιατί συνεχίζει να τονίζει την ανάγκη για μία περαιτέρω μείωση. Θυμίζει ότι οι διάφοροι ευρωβουλευτές που πήραν μέρος στο SAC που έλαβε χώρα στο Μπιλμπάο, δήλωσαν ότι είναι κατά ενώ τώρα υπάρχει η εντύπωση ότι δεν θέλουν να ακούσουν αντιρρήσεις από τον κλάδο. Πιστεύει ότι ορισμένες παρεμβάσεις όπως αυτή της Oceana υπήρξαν καταστροφικές και ότι δεν μπορεί να γίνει δεκτή μία άλλη μείωση της αλιευτικής προσπάθειας στην δυτική Μεσόγειο. Ζητάει από την ΕΕ να ενημερώσει για τα επιστημονικά στοιχεία που διαθέτει και τα χρόνια που αυτό αφορά.

Ο Antoni Garau από την FBCP, υποστηρίζει ότι το άρθρο 7 υπόκειται στην προϋπόθεση ότι η ΕΕ θα μπορεί να το τροποποιήσει με κατ' εξουσιοδότηση πράξεις. Δεν προβλέπονται παρ' όλ' αυτά τεχνικά μέτρα για τα εργαλεία αλίευσης του βακαλάου που φαίνεται να είναι το πλέον πληττόμενο είδος , ακόμη και αν συχνά δεν είναι ένα είδος στόχος. Πιστεύει ότι οι επιστημονικές γνωμοδοτήσεις που υπάρχουν το 2020 δεν μπορούν σε καμία περίπτωση να συνεπάγονται μία άλλη μείωση, γιατί αυτό το επιπρόσθετο 10% της μείωσης δεν θα μπορούσε να γίνει ανεκτό. Συμφωνεί με όσα αναφέρθηκαν από τον Marzoa γιατί μία συνολική μείωση του 40% δεν θα μπορούσε επ' ουδενί να γίνει αποδεκτή από τον κλάδο. Θα ήταν σκόπιμο να γίνει μία ανάλυση της κατάστασης των αποθεμάτων πριν να υιοθετηθεί αυτό το μέτρο.

Ο Gilberto Ferrari της Federcoopesca αναφέρει ότι την προηγούμενη εβδομάδα οι ιταλικές ισπανικές και γαλλικές οργανώσεις από κοινού με την EFT υιοθέτησαν μία κοινή θέση προκειμένου να εκφράσουν την ανησυχία τους σχετικά με το θέμα, γιατί γνωρίζουν πλέον τον μηχανισμό των MAP και είναι ενήμεροι για το ότι κάθε χρόνο θα πρέπει οι στόχοι να εξετάζονται. Ζητάνε όμως να τους δοθεί η δυνατότητα να αντιπαρατεθούν και να τύχουν προσοχής από την πλευρά της ΕΕ γιατί δεν μπορεί να θεωρηθεί αυτή η περίοδος ως μία φυσιολογική περίοδος. Πιστεύει ότι ο Γενικός Διευθυντής της ΕΕ χρησιμοποιεί μία διπλή γλώσσα στην οποία αναφέρει ότι η Ευρωπαϊκή Ένωση έχει καταλάβει τις επιπτώσεις της πανδημίας και δίνει κατά συνέπεια προτεραιότητα στην εφαρμογή για την Ιταλία του προγράμματος SURE προκειμένου να μην μείνει κανείς άνεργος. Από την άλλη πλευρά όμως φαντάζεται σενάρια για τον κλάδο της αλιείας, που περιέχουν κάκιστες προβλέψεις. Υπογραμμίζει ότι δεν είναι σαφής αυτή η διαφορετική προσέγγιση της ΕΕ και ότι θα

ήταν σκόπιμο να περιμένει κανείς το αποτέλεσμα των μέτρων που έχουν υιοθετηθεί , ακριβώς όπως συμβαίνει και με την μόλυνση από τον ιό. Θεωρεί ότι δεν μπορεί κανείς να σκεφτεί ότι τα μέτρα οικολογικού χαρακτήρα έχουν προτεραιότητα σε μεγάλο βαθμό, σε σχέση με τα μέτρα στήριξης των επιχειρήσεων. Γνωρίζει ότι η άποψη είναι κοινή σε όλα τα GSA και ακόμη πιο πέρα και για τον λόγο αυτό ζητάει να έρθει σε επαφή με τον Επίτροπο προκειμένου να δοθεί σε όλους η δυνατότητα να εξηγήσουν τις απόψεις τους.

Η Rosalie Crespin του CNPMM δεν θέλει να επαναλάβει όσα έχουν ήδη ακουστεί και συμφωνεί ως προς το ότι μία μείωση τόσο σημαντική θα προκαλέσει δυσεπίλυτα προβλήματα στον γαλλικό στόλο και στην γαλλική αγορά και θα επιδεινώσει μία ήδη ζοφερή κατάσταση λόγω της πανδημίας. Ευχαριστεί τον κο Ferrari που έκανε αναφορά και που εξήγησε το περιεχόμενο της επιστολής που συντάξαν και υπέγραψαν οι Ιταλοί και Ισπανοί συνάδελφοι.

Ο Jorge Campos από την FACOPE, αναφέρει ότι η παρούσα κατάσταση τον ανησυχεί και θα ήθελε να την συγκρίνει με έναν ασθενή που πρόκειται να χειρουργηθεί και πριν την επέμβαση πέφτει σε κώμα. Πιστεύει ότι ο κλάδος της αλιείας βρίσκεται στην ίδια κατάσταση και δεν γνωρίζει καν αν οι αναφορές που γίνονται για τον βακαλάο άλλα και για άλλα είδη (από την στιγμή που αναφέρθηκαν από την κα Valerie Lainé), είναι σωστοί. Ακόμη και η ισπανική διοίκηση ζήτησε για την επόμενη χρονιά να εξαλειφθεί μία μείωση κατά 10% γιατί θα ήταν αδύνατο να εφαρμοστεί και μερικοί αλιείς δεν θα καταφέρουν να φτάσουν ούτε μέχρι το τέλος αυτής της χρονιάς. Τονίζει επίσης ότι το να θέσει κανείς επί τάπητος μία περαιτέρω μείωση κατά 30% σημαίνει ότι σκοτώνει έναν ασθενή πριν από το χειρουργείο. Είναι αδύνατον αυτή η πρώτη μείωση του 10% να έχει ήδη αξιολογηθεί (σε ορισμένες δραστηριότητες φτάνει μέχρι το 20%), Συνεπώς ο μέσος όρος είναι 15%. Η παρούσα κατάσταση της πανδημίας είναι μοιραία για τον κλάδο και διευκρινίζει ότι ενώ πριν από μερικούς μήνες η συζήτηση αφορούσε μόνον μερικούς στόλους, τώρα η αναφορά γίνεται σε όλους τους στόλους που δέχονται την τελική μαχαιριά.

Ο Antonio Pucillo από την ETF αναφέρει ότι το να αγνοεί κανείς ότι αυτός ο κλάδος βρίσκεται αντιμέτωπος με μία τραγωδία και να μιλάει για περιορισμούς, είναι καθαρή τρέλα. Μόνον όσοι είναι κοντά σε λιμάνια γνωρίζουν τι ακριβώς γίνεται. Αναρωτιέται πως είναι δυνατόν να συνεχίζουν να ζητάνε από τον κλάδο της αλιείας να κάνει θυσίες όταν σε κάθε περίπτωση υπάρχουν και άλλα στοιχεία που επηρεάζουν τον πόρο. Θυμίζει ότι οι αλιείς διακινδύνευσαν σε κάθε περίπτωση την ζωή τους προκειμένου να συνεχίσουν να παράγουν και κατά την διάρκεια του lockdown. Δεν είναι όμως δυνατόν να ζει κανείς μόνον με επιδόματα και να θεωρεί ότι το μοναδικό πρόβλημα είναι οι αλιείς. Αυτό είναι κάτι απόλυτα αναχρονιστικό.

Ο Alessandro Buzzì από το WWF αναφέρει ότι θα πρέπει να βασιστούμε στις γνωμοδοτήσεις του STECF. Είναι σαφές ότι οι κοινωνικο- οικονομικές επιπτώσεις είναι σημαντικές και ότι θα πρέπει να εξεταστούν διεξοδικά μερικές πτυχές προκειμένου να γίνει κατανοητό αν η μείωση της αλιευτικής προσπάθειας από τις τράτες που ασχολούνται με την βενθοπελαγική αλιεία θα μπορούσε να

δημιουργήσει προβλήματα σε άλλους τομείς (για παράδειγμα την αλιεία μικρής κλίμακας ) ή να αυξήσει την παράνομη αλιεία. Προσθέτει ότι η ζήτηση για αλιευτικά προϊόντα αυξάνεται και κατά συνέπεια θα πρέπει να διαπιστωθεί αν υπάρχει ένα πρόγραμμα σχετικά με το πως θα γίνει η διαχείριση της μείωσης της αλιευτικής προσπάθειας που προβλέπεται από το STECF καθώς και οι επιπτώσεις που θα μπορούσε να έχει σε άλλα συστήματα και σε άλλα αποθέματα.

Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στην Eivira Morote που παρουσιάζει τα αποτελέσματα της Ομάδας Εργασίας των εμπειρογνομόνων του STECF σχετικά με την αξιολόγηση της προσπάθειας στα πλαίσια του καθεστώτος αλιείας στην δυτική Μεσόγειο. Η κα Morote ευχαριστεί το MEDAC για την ευκαιρία που έχει να πάρει μέρος ως παρατηρήτρια στην ΟΕ του STECF και διευκρινίζει ότι τα αποτελέσματα που έχουν παρουσιαστεί δεν είναι επίσημα δεδομένα και συμπεράσματα γιατί διεξάγονται ακόμη οι εργασίες της ΟΕ. Αναφέρει ότι σε γενικές γραμμές τα δεδομένα έχουν χωριστεί σε τέσσερις ομάδες του στόλου και ότι οι επιστήμονες εργάστηκαν σύμφωνα με μερικά TOR, που παραθέτει με την βοήθεια διαφανειών. Προκειμένου να επιτευχθεί το MSY εντός του 2025 για τα αποθέματα της Δυτικής Μεσογείου, ζητήθηκε από την ομάδα να επικαιροποιήσει τα πρότυπα μικτής αλιείας καθώς και την ανάλυση του ποσοστού εκμετάλλευσης της αλιευτικής θνησιμότητας (TOR1). Ζητήθηκε επίσης να υποβάλλει τα ετήσια στοιχεία για την αλιευτική προσπάθεια για τις πιο εκτεταμένες σειρές που είναι διαθέσιμες μέχρι το 2019 (TOR2). Επίσης ζητήθηκε να διοχετευτούν τα διαθέσιμα δεδομένα σε προσωρινές σειρές δεδομένων για την αλιευτική προσπάθεια σε ώρες, με βάση τα διατιθέμενα στοιχεία και την υπάρχουσα βιβλιογραφία. (TOR3). Να αναπτυχθούν τα σενάρια μικτής αλιευτικής προσπάθειας (TOR 4). Να γίνει αναθεώρηση της υπάρχουσας βιβλιογραφίας σχετικά με τις συμπληρωματικές λύσεις για την επίτευξη του MSY εντός του 2025 (TOR5). Να χρησιμοποιηθεί ο θεσμός των γνωμοδοτήσεων που αναπτύχθηκε το 2019 (EWG- 19-14) και του Παραρτήματος 1 του 2020 Αλιευτικές Ευκαιρίες (TOR6). Να συζητηθούν τα μελλοντικά βήματα εν όψει του EWG 21-xx (ενδεχομένως Μάρτιος 2021) που θα διερευνήσει την επίπτωση σεναρίων που προβλέπουν περαιτέρω χωρο- χρονικές απαγορεύσεις, σε συνδυασμό με την μείωση της αλιευτικής προσπάθειας προκειμένου να μειωθούν τα παραλιεύματα γόνου των τριών βασικών βενθοπελαγικών ειδών στην δυτική Μεσόγειο (TOR 7).

Ο Jerome Broche από την DG MARE, αναφέρει ότι σε ό,τι αφορά το επιστημονικό μέρος, επειδή ο ίδιος δεν είναι επιστήμονας, δεν παρέστη στις εργασίες. Θυμίζει όμως ότι οι εργασίες διεξάγονται ακόμη και ότι η Γενική Διεύθυνση Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας χρειάζεται προτάσεις μέτρων για την επόμενη χρονιά και προκειμένου να τις συζητήσουν με τα κράτη μέλη θα πρέπει να περιμένουν να τελειώσουν οι εργασίες του STECF. Αναγνωρίζει πρωτίστως ότι ο κλάδος έχει πληγεί ιδιαίτερα από την πανδημία και ότι το MEDAC έδειξε πολύ καλά τις επιπτώσεις της κρίσης επάνω στον κλάδο. Για τον λόγο αυτό θυμίζει ότι η ΕΕ υιοθέτησε πολύ γρήγορα μέτρα προκειμένου να επιτρέψει στον κλάδο να αντιμετωπίσει αυτή την κρίση. Η Γενική Διεύθυνση Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας εκτιμά ιδιαίτερα την συνεισφορά του κλάδου και του MEDAC. Επίσης τον χαροποιεί η συμμετοχή στις ακροάσεις με τον Ευρωπαϊκό Επίτροπο όπως συνέβη την προηγούμενη μέρα. Για να επανέλθουμε στο χρονοδιάγραμμα για το μέλλον, διευκρινίζει ότι τα προκαταρκτικά

αποτελέσματα είναι ιδιαίτερα αρνητικά και η κατάσταση των αποθεμάτων δεν επανήλθε μέσα σε ένα χρόνο, ιδιαίτερα σε ότι αφορά τον βακαλάο. Θυμίζει ότι η επίτευξη του MSY προβλέπεται για το 2025 και αυτά τα τέσσερα χρόνια υπάρχει ένα χρονοδιάγραμμα που θα πρέπει να γίνει σεβαστό. Αναφέρει ότι το STECF έκανε και μία αξιολόγηση σχετικά με τις κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις αυτών των σεναρίων. Θυμίζει ότι στόχος είναι να βρεθεί μια ισορροπία μεταξύ της αποκατάστασης των αποθεμάτων και των κοινωνικο-οικονομικών επιπτώσεων. Για τον λόγο αυτό στο Πολυετές Πρόγραμμα υπάρχει ένας ξεχωριστός μηχανισμός. Ανακοινώνει ότι η ΕΕ θα υποβάλλει στον Κανονισμό για τις αλιευτικές ευκαιρίες, μία πρόταση μέτρων για την επόμενη χρονιά. Η πρόταση αυτή θα γίνει αντικείμενο διαπραγμάτευσης με τα κράτη μέλη στα πλαίσια του Συμβουλίου και μετά θα υιοθετηθεί τον Δεκέμβριο ακόμη και αν είναι δύσκολο να προσδιοριστεί το χρονοδιάγραμμα γιατί με την επανεμφάνιση της πανδημίας υπάρχει ο κίνδυνος μερικές συνεδριάσεις να αναβληθούν.

Η Francesca Biondo της Federpesca επιβεβαιώνει τον προβληματισμό και άλλων συναδέλφων και αναφέρει ότι η πορεία προσέγγισης σε αυτό τον Κανονισμό υπήρξε δύσκολη για τους αλιευτικούς στόλους του Τυρρηνικού Πελάγους. Φέτος είχε ακόμη πιο αρνητικές επιπτώσεις λόγω της υγειονομικής κρίσης. Ευχαριστεί τον γαλλικό αλιευτικό κλάδο για την υπογραφή στην επιστολή που εστάλη στην ΕΕ γιατί είναι σημαντικό να επανεξετάσει κανείς τους κανόνες του παιχνιδιού. Πιστεύει ότι θα ήταν ενδιαφέρον να καταλάβει κανείς από την στιγμή που η αλιευτική προσπάθεια μειώθηκε λόγω της πανδημίας, αν η αρνητική επίπτωση του κορονοιού από οικονομική άποψη, υπήρξε κάτι θετικό για τον αλιευτικό πόρο. Θεωρεί ότι δεν μπορεί κανείς να αρκестεί σε μία τριετή παρακολούθηση γιατί υιοθετούνται μέτρα χωρίς να λαμβάνονται υπόψη τα αποτελέσματα των μέτρων που έχουν ήδη εφαρμοστεί. Οι αλιείς ζητάνε αμοιβαιότητα στις προσπάθειες καθώς και εμπιστοσύνη.

Ο Stéphan Beaucher της MEDREACT ευχαριστεί τους διερμηνείς και την οργάνωση και αναφέρει ότι σήμερα το πρωί κατά την διάρκεια της συνεδρίασης του ΕΚ αναφέρθηκε ότι οι προσπάθειες που έγιναν στην Μεσόγειο υπήρξαν πολύ σημαντικές. Γνωρίζει ότι η κατάσταση είναι έκτακτη και χωρίς προηγούμενο για κανέναν αλλά υπογραμμίζει ότι αυτή η επιδημία θα τελειώσει και είναι σημαντικό να σκέφτεται κανείς θετικά το μέλλον. Δεν πιστεύει ότι θα πρέπει να πάνε χαμένες οι προσπάθειες που έχουν γίνει βάζοντας και πάλι σε συζήτηση τα μέτρα που έχουν ήδη υιοθετηθεί ή προγραμματιστεί. Υπάρχουν πράγματα που έχουν ήδη αποφασιστεί όπως για παράδειγμα η μείωση κατά 25% για την GSA 11. Πιστεύει ότι δεν θα πρέπει να διακοπεί η εφαρμογή αυτών των μέτρων αλλά ότι θα πρέπει να κάνουμε μία προβολή στην εποχή μετά την πανδημία.

Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στον Bertrand Wendling της οργάνωσης AMOP, ο οποίος με την βοήθεια διαφανειών αναφέρεται στις σταδιακές μειώσεις των ποσοστώσεων αλιευτικής προσπάθειας στην Γαλλία. Παραθέτει μερικά ενδιαφέροντα αποτελέσματα και υπογραμμίζει τα κατώφλια αποδοτικότητας μεταξύ των άλλων και από την άποψη των ημερών αλιείας καθώς και τις επιπτώσεις που προκύπτουν για όλο τον κλάδο στην Γαλλία.



Ο Stéphan Beauche από την Medreact, θα ήθελε να μάθει πως γίνονται οι προβλέψεις αποδοτικότητας και κατά πόσον έχουν ληφθεί υπόψη στους υπολογισμούς που έχουν γίνει, ενδεχόμενες αυξήσεις των αλιευμάτων.

Ο Bertrand Wendling από την οργάνωση AMOP, αναφέρει ότι έχουν ανακτηθεί τα στοιχεία του DCF και ότι με την βοήθεια του εργαστηρίου της Nantes για την Οικονομία της Θαλάσσιας Αλιείας έχει την δυνατότητα να διευκρινίσει ότι το στοιχείο των 177 ημερών αλιείας είναι ένα στοιχείο κατά μέσον όρο, ακόμη και αν κάθε αλιευτικό έχει ένα σημείο αναφοράς. Αυτό συμβαίνει γιατί μερικά αλιευτικά είναι πιο παλιά άλλα είναι πιο καινούργια αλλά αυτό επιτρέπει να υπάρχει μία σφαιρική άποψη του θέματος. Απαντάει ότι είναι αδύνατον να ξέρει κανείς πως θα ανταποκριθεί ο πόρος τα επόμενα χρόνια. Αναφέρεται όμως ότι ο βακαλάος αντιπροσωπεύει μόνον το 20% του κύκλου εργασιών και ότι ενδεχομένως μέχρι να υπάρξει ανάκτηση των αποθεμάτων δεν θα υπάρχουν πλέον αλιευτικά.

Ο Tonino Giardini από την οργάνωση Coldiretti – Impresa Pesca παίρνει τον λόγο και αναφέρει ότι άκουσε την τελευταία παρουσίαση με ενδιαφέρον αλλά υπογραμμίζει ότι δεν καταλαβαίνει με τι τρόπο θα μπορούσε να επιτευχθεί η οικονομική βιωσιμότητα αν όχι με τις δημόσιες ενισχύσεις ή τις ενισχύσεις στην αγορά. Δεν πιστεύει ότι το FEAMP είναι το πιο κατάλληλο μέσον και επιθυμεί να καταλάβει πως η ΕΕ προσεγγίζει αυτό το θέμα της βιωσιμότητας στην αγορά. Αναφέρει ότι η Ιταλία κάνει τιμές αρκετά χαμηλές σε σχέση με τις συνολικές τιμές στην αγορά γιατί την συνθλίβουν οι εισαγωγές (80% εισαγωγές). Αναρωτιέται τι είδους πολιτικές θα επιθυμούσε να εφαρμόσει η ΕΕ.

Ο Jérôme Broche απαντάει στην ερώτηση που αφορά τα ενδεχόμενα υποστηρικτικά μέτρα που θα πρέπει να προβλεφθούν για τον κλάδο λαμβάνοντας υπόψη ένα πλαίσιο αγοράς όπου υφίσταται μία μείωση των τιμών των αλιευμάτων. Το διαχειριστικό πρόγραμμα της δυτικής Μεσογείου έχει στόχο να επαναδιαμορφώσει τον αλιευτικό κλάδο δεν προβλέπει όμως εμπορικά μέτρα ή μέτρα για την αγορά. Τα προβλεπόμενα από το FEAMP συμπεριλαμβάνουν την υποστήριξη για την προσαρμογή του στόλου στα προβλεπόμενα από το διαχειριστικό πρόγραμμα. Στην αρχή της κρίσης που οφείλετο στον κορονοϊό, η ΕΕ επέδειξε άμεσα ελαστικότητα ως προς τις χρηματοδοτήσεις προκειμένου να εξασφαλίσει στήριξη στον κλάδο. Σε ότι αφορά την πορεία των τιμών, διαπιστώθηκε ότι οι καταναλωτές απευθύνθηκαν αρχικά σε προϊόντα συντηρημένα και όχι νωπά. Δεν αντιμετωπίζεται ένα διαρθρωτικό πρόβλημα για τον στόλο αλλά μια προσωρινή, κρίσιμη κατάσταση. Η έλευση στην αγορά του προϊόντος από τρίτες χώρες κατέστη δυνατή λόγω του ότι ο στόλος της ΕΕ καταφέρνει να καλύψει μόνον το 40% της ζήτησης στην αγορά. Ο εκπρόσωπος της Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας ζητάει από τον κλάδο να ενημερώνει την ΕΕ κάθε φορά που είναι εν γνώση του εισαγωγές από τρίτες χώρες και η ΕΕ δεν έχει ενημερωθεί σωστά.

Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στον επιστημονικό εμπειρογνώμονα Joan Company που σε συνεργασία με το Ινστιτούτο Θάλασσας της Καταλονίας, παρουσιάζει τις διαφάνειες που αφορούν κοινωνικο- οικονομικά θέματα της GSA6. Αναφέρει ότι στην GSA6 καταγράφονται 52 cofradias και 42 σημεία πώλησης για ένα σύνολο 600 τρατών που φτάνουν σε έναν πολύ υψηλό τζίρο. Αναφέρει ότι σε αυτή τη ζώνη υπάρχει μία παράδοση συνεργασίας με τους αλιείς και γίνεται προσπάθεια να επιτευχθεί μία συνδιαχείριση από κοινού με τους αλιείς.

Ο συντονιστής Vizcarro ευχαριστεί για όλες τις παρεμβάσεις και τονίζει ότι βρισκόμαστε μπροστά σε ένα δίλημμα. Από την μία πλευρά η ανάγκη να διατηρηθεί η οικονομική βιωσιμότητα και από την άλλη η ανάγκη να επιτευχθεί μία ισορροπία με τον πόρο. Τονίζει ότι βρίσκεται κανείς μπροστά σε ένα καινούργιο μοντέλο διαχείρισης που προβλέπεται από τα πολυετή προγράμματα και ξαφνικά εμφανίζεται ένα καινούργιο ρεύμα απόψεων που πιστεύει ότι το μοντέλο αυτό δεν είναι σωστό γιατί ο κλάδος έχει κάνει μεγάλες προσπάθειες και κάθε μέρα προσπαθεί να προασπίσει τις δραστηριότητές του. Προτείνει να συνταχθεί μια γνωμοδότηση κατά αυτών των περαιτέρω μειώσεων μέχρι το τέλος του Νοεμβρίου και ανακοινώνει ότι θα στείλει ένα σχέδιο γνωμοδότησης στα μέλη.

Ο Jerome Broche από την DG MARE ευχαριστεί και πιστεύει ότι βρισκόμαστε ενώπιον μίας αλλαγής του σημείου αναφοράς και του μοντέλου και πιστεύει ότι δεν είναι λογικό να λέμε ότι θα πρέπει να προσαρμοστούμε και να αλλάξουμε τα πάντα. Σε πολλές συζητήσεις δεν αναφέρθηκε ότι οι προσπάθειες που καταβάλλονται σήμερα θα μεταφραστούν σε έναν μεγαλύτερο πόρο αλλά και σε πιο κατάλληλους πόρους όπως συνέβη στον Ατλαντικό. Αναφέρει ότι η εμπειρία μας δείχνει ότι οι προσπάθειες που έχουν γίνει μεταφράζονται σε μία βελτίωση της αποδοτικότητας και ότι αυτό θα πρέπει να ληφθεί υπόψη στην εφαρμογή αυτού του νέου καθεστώτος προσπάθειας.

Ο Antonio Marzoa από την UNACOMAR αναφέρει ότι σε σχέση με αυτή την τελευταία παρέμβαση, είναι αλήθεια ότι οι προσπάθειες μεταφράζονται σε μία βελτίωση της αποδοτικότητας αλλά είναι επίσης αλήθεια ότι αναφέρεται ότι είναι ακόμη σε φάση εφαρμογής τα Πολυετή Προγράμματα στην δυτική Μεσόγειο και κατά συνέπεια είναι αδύνατον να πει κανείς ποια θα είναι τα αποτελέσματα μέχρι σήμερα. Θα πρέπει να οπλιστεί κανείς με υπομονή και να περιμένει να δει ποια θα είναι τελικά τα αποτελέσματα. Σε όλες τις παρεμβάσεις τονίστηκε ότι δεν θα πρέπει να βιαστεί κανείς και ότι θα πρέπει να σκεφτεί πριν να μπει τέλος σε έναν πρωτογενή τομέα που μέχρι πριν από μερικές μέρες ήταν ένας σημαντικός κλάδος. Η θνησιμότητα που προκλήθηκε από άλλους παράγοντες δεν έχει ακόμη ληφθεί υπόψη επαρκώς.

Ο συντονιστής ολοκληρώνει τις εργασίες του Focus Group για την δυτική Μεσόγειο ευχαριστώντας τους συμμετασχόντες και τους διερμηνείς.



Ref.: 42/2021

Rome, 17 February 2021

**Report of the Focus Group on the Western Mediterranean and of the WG5 meeting**

Video Conference

27<sup>th</sup> October 2020

Participants: see attached list

Documents attached: presentations by Joan B. Company, Elvira Morote and Bertrand Wendling

Coordinator: Mario Vizcarro

The coordinator, Mario Vizcarro, greeted all the participants, he verified that everyone was well before requesting the approval of the Agenda, noting that there was an amendment to item 6, as the coordinator, Antonio Pucillo, had offered to make his presentation the following day. The agenda was approved unanimously. He then moved on to item 3, approval of the report of the 3<sup>rd</sup> July meeting, he asked whether there were any changes to be made but as no one requested to speak the report was approved unanimously. The following agenda item was n.4 on the implementation of the Multiannual Plan for the Western Mediterranean, he described the current situation, reiterating that the fisheries sector had made an enormous effort and that a species-based management model was not workable. He informed the meeting that worrying news had emerged from the latest STECF assessment, which envisaged a 30% reduction in fishing effort from May 2021. He emphasised that Art. 7 of the MAP included a mechanism to ensure proportionality in the achievement of MSY, however a reduction by the end of 2021 would have serious consequences in some ports, and for trawl fleets in particular as their catches represent 60% of the total value of catches in various Spanish ports, and this would also have a devastating effect on the supply of fish to local markets. He highlighted how the pandemic had already reduced fishery activity by over 20% and that fishing mortality had not increased as expected. He remarked that this caused credibility issues for the sector representatives too, given the level of instability and the ensuing sense of demoralisation resulting from the uncertainty of the situation. He wondered how the Administrations would respond to this emergency, given that the 2020 crisis was inconceivable and that a drastic reduction in the quota was expected from 2021, he added that this would endanger the future of fisheries enterprises. He argued that fishers had always defended the sustainable management of resources, and for this reason it would be opportune for a MEDAC opinion to be prepared, so that the European fisheries management bodies could be made aware of the situation. He asked all participants to act responsibly and generously and opened the floor for discussion.

Antonio Marzoa of UNACOMAR commented on the news just received from the STECF and he wondered how there could possibly have been changes since January 1<sup>st</sup> when the MAP came into force. He recalled that the MAP was a test to define a socioeconomic model, it should not be subjected to continuous, abrupt changes, because to be credible it had to be applied without unexpected amendments. He pointed out that the Regulation being applied was already having a profound impact on the right to work, one of the fundamental rights, given that the exploitation margin of each fisheries enterprise amounted to 10% and that a 20% reduction had already been

applied in addition to closure periods. He said that it was essential to understand that arriving at 40% within 5 years was not feasible as the effects would be devastating. He argued that the measures being applied would take time to have an effect on resources, the impact at socioeconomic level, on the other hand, was immediate.

Josè Maria Gallart of CEPESCA expressed his concern with regard to the comments made by Valerie Lainé of DG MARE during recent MEDAC meetings, as she continued to reiterate the need for a further reduction in fishing effort. He recalled that several MEPs who participated in the GFCM SAC session held in Bilbao had expressed their disagreement, however it would now appear that they no longer wanted to listen to the sector's objections. He noted that some statements, like that of Oceana, had been extremely pessimistic and that a further reduction in fishing effort in the Western Mediterranean would not be accepted. He asked the EC what scientific data were available and which years they referred to.

Antoni Garau, FBCP, maintained that Article 7 could be amended by the EC by means of delegated acts, however no technical measures were envisaged for gear which catch Hake, seemingly the species that was most affected, even if it was often not the target species. He said that, in his view, the scientific advice available in 2020 did not imply that a further reduction should be put into effect, because this additional 10% reduction would not be tolerable. He agreed with Mr Marzoa, a 40% total reduction was absolutely unacceptable for the sector. The state the stocks should be analysed before proceeding with such a measure.

Gilberto Ferrari of Federcoopesca informed the meeting that, the previous week, Italian, Spanish and French associations together with the ETF had issued a joint position to express their concern, as they were well aware of the MAP mechanism and while they knew that the objectives had to be formally stated each year, they had requested the chance to discuss the issues and receive attention from the EC, because this period could not be treated in the same way as any other ordinary period. He said that, in his view, the EC Director General's stance was inconsistent: on the one hand the EU has understood the effects of the pandemic and was prioritising delivery of the SURE programme in Italy in order not to leave anyone without work, however, on the other hand, extremely negative scenarios were envisaged for the fisheries sector. He emphasised the lack of clarity in the EC's approach and that they should wait for the results of the measures that had been applied, as well as waiting to comprehend how the virus would spread. He said that ecological measures could not far precede support measures for businesses. He added that, to his knowledge, the feeling within the Western Mediterranean was shared throughout the GSA and beyond, which was why he requested discussions with the Commissioner so that everyone would be given a chance to explain their position.

Rosalie Crespin of CNPMMEM said she didn't want to repeat everything that had been said so far, she agreed that such a significant reduction would cause enormous problems for the French fleet and the French market, aggravating a situation that was already serious due to the pandemic. She

thanked Mr Ferrari for quoting and explaining the contents of the letter written and signed together with her Italian and Spanish colleagues.

Jorge Campos, FACOPE, confessed that the current situation worried him, he compared it to a patient about to undergo an operation who goes into a coma before entering the operating theatre. He claimed that the fisheries sector was in the same situation, moreover he did not even know if the references available for Hake, and for other species too (as cited by Valerie Lainé) were correct. He informed the meeting that the Spanish administration had also asked for the 10% reduction to be excluded for next year, because it would be impossible and some fishers would not even make it to the end of the current year. He emphasised therefore, that putting a further reduction of 30% on the table was tantamount to killing a patient on the operating table, it was not possible to imagine that this initial 10% reduction had already been evaluated (which in the case of some fisheries enterprises was 20%, meaning an average reduction of 15%). The current situation regarding the pandemic was already proving deadly for the sector, he underlined that where a few months ago we were only talking about a few fleets, now all fleets were affected, this reduction would represent the final blow.

Antonio Pucillo, ETF, said that ignoring the fact that the sector was facing a tragedy and talking about further restrictions was madness, he added that only those who regularly spent time in the ports could be aware of what was happening. He wondered why the fisheries sector was expected to continue to make sacrifices when other influences also affect resources. He recalled that fishers had put their lives at risk to continue producing even during the lockdown, however it was not possible to live on subsidies alone, nor was it reasonable to consider fishers as the only problem, this position was completely anachronistic.

Alessandro Buzzi, WWF, recalled that it was necessary to base any action on the STECF opinions and while it was clear that the socioeconomic impact was significant, he would also like to explore other aspects in greater detail, such as understanding whether a reduction in fishing effort concerning demersal trawl vessels could also cause problems for other segments (such as small-scale fisheries) or increase illegal fisheries. He added that demand for fish products was increasing so he would like to understand whether there was a plan on how the reduction in effort envisaged by the STECF would be managed and what impact it may have on other systems and other stocks.

The coordinator passed the floor to Elvira Morote who presented the results of the STECF Expert Working Group concerning the fishing effort regime for demersal fisheries in western Mediterranean Sea. Ms Morote thanked the MEDAC for having given her the opportunity to participate in the STECF WG as an observer, she underlined that the data presented were not official data nor conclusions, as the work of the WG was ongoing. She informed the meeting in general terms that the data were divided into four fleet groups and that the experts had worked according to specific TOR, which she listed using slides: in order to achieve MSY by 2025 for stocks in the

Western Mediterranean, the group was asked to update mixed fisheries models and fishing mortality/exploitation analyses (TOR1); compile and provide complete sets of annual data on fishing effort for the longest time series available up to and including 2019 (TOR2); To the extent possible, produce a time series of fishing effort data in hour, based on available literature and data (TOR3); develop mixed-fisheries effort scenarios (TOR4); review of available bibliography on complementary solutions to achieve MSY by 2025 (TOR 5); use the advice structure developed in 2019 (EWG 19-14) and the Annex 1 of 2020 Fishing Opportunities to provide a synoptic overview of the source of data and methods and the management advice (TOR6); Discuss future steps in preparation of EWG 21-xx (likely in March 2021) that would investigate the impact of additional spatial closure scenarios, in combination with fishing effort reduction scenarios, in order to reduce the bycatch of juveniles of the six main demersal species in the western Mediterranean Sea (TOR7).

Jérôme Broche of DG MARE started by pointing out that he was not a scientist so he had not participated in the scientific activities, he recalled that the work was still in progress and that DG MARE needed proposals for measures for the coming year but discussions with MS would have to wait for the work of the STECF to be concluded. He acknowledged first of all that the sector had been severely impacted by the pandemic and the MEDAC had illustrated the effects of the crisis on the sector very well, he pointed out that the EC has implemented measures rapidly in order to allow the sector to face this crisis. He added that DG MARE greatly appreciated contributions from the sector, from the MEDAC and participation in hearings with the European Commissioner like the one held the previous day. Returning to the situation in hand, he noted that the preliminary results were extremely negative and the stocks had not recovered in a year, especially Hake. He also recalled that MSY was due to be achieved by 1st January 2025, and during the next 4 years there was a precise roadmap to follow. He pointed out that the STECF had also assessed the socioeconomic impact of these scenarios and he reiterated that the aim was to find a balance between the recovery of stocks and the socioeconomic effects of measures; this was why the MAP had a separate mechanism. He informed the meeting that the EC would propose measures for the coming year in the Regulation on fishing opportunities, which would be negotiated with the MS at Council level and then adopted in December, although the timing was difficult to define due to the continuation of Covid-19 restrictions that meant some meetings risked being postponed.

Francesca Biondo of Federpesca echoed the doubts expressed by other colleagues, she added that adjustment to this Regulation had been difficult for the Tyrrhenian Sea maritime districts, and this year had seen the additional negative influence of the health emergency. She thanked the French sector for having signed the letter sent to the EC, as reviewing the rules of the game was crucial. She noted that it would be interesting to see whether the negative impact of Covid-19 from an economic point of view had produced positive effects for resources, given the decrease in fishing effort due to the pandemic. She concluded that they should not be satisfied with monitoring every three years, because measures were applied without taking the results of the measures already implemented into due account; fishers demanded reciprocity in their efforts as well as trust.

Stéphan Beaucher from MEDREACT thanked the interpreters and the organisers, he noted that at the EP meeting held that morning, the efforts made in the Mediterranean were deemed highly important. He acknowledged that the situation was exceptional and unprecedented for everyone, however he stressed that the epidemic would end and it was important to think positively about the future. He did not think that the progress made should be wasted by questioning the measures that had already been adopted and planned. Certain things had already been decided, such as the 25% reduction for GSA 11, and application of these measures should not be halted, it was necessary to envisage the post-pandemic scenario.

The coordinator then passed the floor to Bertrand Wendling of AMOP, who used slides to present an overview of the progressive reduction in fishing effort quotas in France, demonstrating some interesting results and highlighting the profitability thresholds in terms of fishing days as well, and the impact on the entire supply chain in France.

Stéphan Beaucher, Medreact, asked how the profitability forecasts were carried out and if they took any increase in catches into account in the calculations made.

Bertrand Wendling informed the meeting that data had been recovered from the DCF and with the support of the laboratory on the economics of marine fisheries in Nantes, he also pointed out that 177 fishing days was an average figure, although each vessel had its own threshold, as some vessels were older and others newer, this allowed for an overall view. He said that it was impossible to know how the resource would respond over the next few years, but he pointed out that Hake only represented 20% of sales volumes and that perhaps when stocks recovered there would be no more fishing vessels.

Tonino Giardini of Coldiretti-Impresa Pesca took the floor and said he had listened to the last presentation with interest, however he underlined that he did not understand how economic sustainability could be achieved, whether with public aid or support for the market. He did not see the EMFF as the most appropriate tool and asked how the EC would approach market sustainability. He pointed out that Italy suffered fairly low prices compared to the overall market prices because it was overwhelmed by imports (80%) and he wondered what policies the EC would establish.

Jérôme Broche replied to the question regarding the possibility of implementing measures to support the sector, taking into due account the context of a market in which the prices of fish products were decreasing: the management plan for the Western Mediterranean aimed to reinforce the fisheries sector, but did not envisage trade or market measures. He reiterated that the provisions of the EMFF included support for the adjustment of the fleet to the provisions of the management plan. At the beginning of the crisis caused by Covid-19, the EC immediately made flexible funding accessible to ensure support for the sector. Where price trends were concerned, he noted that consumers had tended to choose canned products over fresh ones. He emphasised that



this was not a structural problem for the fleet, but a temporary critical situation. Products from non-EU countries arriving on the market had become necessary due to the fact that the EU fleet was only able to supply 40% of market demand. The DG MARE representative asked the sector to inform the EC if it was aware of imports from third countries which were not correctly communicated.

The coordinator passed the floor to the scientific expert Joan Company, who presented slides prepared in collaboration with the Catalan Research Institute for the Governance of the Sea concerning socioeconomic aspects of fisheries management in GSA6. He informed the meeting that GSA 6 had 52 cofradias and 42 sales points for a total of 600 trawl vessels which generated a very high volume of sales. He highlighted that, in this area, there was a tradition of collaboration with the fishing community and efforts were being made to implement joint management with fishers.

The coordinator, Mr Vizcarro, thanked the everyone for their participation and reiterated that the sector was at a crossroads between the need to maintain economic sustainability and that of achieving a balance with the state of resources. He underlined that there was a new management model envisaged in the MAP, and now a trend in opinions had suddenly arisen which deemed this model to be incorrect, given that the sector has made a huge effort and has to strive to keep its activities going on a daily basis. He suggested drawing up an opinion by the end of November containing a motion against these further reductions, he said that he would send a draft opinion to the MEDAC Members.

Jérôme Broche from DG MARE thanked the meeting participants and noted that the sector was facing a paradigm shift and a change to the overall model, he added that it was only common sense to say that we would all have to adapt and change. He noted that the meeting's discussions had not highlighted how the efforts made today would result in more abundant and more adequate resources, as had been the case in the Atlantic. He stated that experience demonstrated that the efforts made would translate into an improvement in profitability of the sector and that this must be taken into account in the implementation of this new effort regime.

Antonio Marzoa of UNACOMAR commented on the previous intervention, saying that while it was true that such efforts translated into an improvement in profitability, it was equally true that this was still the implementation phase of the West Med MAP, and therefore it was impossible to detect results at this stage; it was necessary to be patient and wait to see what the results would be. The entire discussion had centred on the question of not rushing, and on reflecting before putting an end to a primary sector of the economy, which until recently had been considered essential. He noted that mortality caused by other factors had not been adequately considered so far.

The coordinator closed the FG West Med meeting, thanking the participants and the interpreters.



## Zapisnik Fokusne skupine West Med i RS5

Video konferencija  
27. listopada 2020. god.

Sudionici: u prilogu spisak osoba koje su prisustvovala sastanku.

Dokumenti u prilogu: prezentacija Joane B. Company, Elvire Morote, Bertranda Wendlinga

Stručni koordinator: Mario Vizcarro

Stručni koordinator Mario Vizcarro pozdravio je sve prisutne i izrazio nadu da su svi dobro, zatražio da se usvoji dnevni red i unesu promjene pod točkom 6, s obzirom da je stručni koordinator Antonio Pucillo predložio da iznese svoju prezentaciju odmah sutradan. Dnevni red je jednoglasno usvojen. Prešao je na 3. točku dnevnog reda, usvajanje zapisnika sjednice održane 3. srpnja, pitao ima li primjedbi, a s obzirom da ih nije bilo, zapisnik je jednoglasno usvojen. Prešao je na 4. točku dnevnog reda o stanju provedbe MAP-a za zapadno Sredozemlje i iznio podatke o trenutačnoj situaciji. Ponovio je da je ribolovni sektor učinio ogroman napor i da model upravljanja po vrstama nije moguće staviti u praksu. Naveo je da od zadnje procjene STECF-a stižu zabrinjavajuće informacije, koje predviđaju da će se od svibnja 2021. godine ribolovni napor smanjiti sve do 30%. Pojasnio je da je u čl. 7 objašnjen mehanizam proporcionalnosti da bi se postigao MSY, ali bi smanjenje do kraja 2021. godine imalo ozbiljne posljedice za neke luke, a posebice za koče koje čine 60% vrijednosti ulova u nekim španjolskim lukama što bi onda imalo destruktivne posljedice za lokalno tržište ribom. Naveo je da je pandemija smanjila aktivnosti za više od 20% i da se ribolovna smrtnost nije povećala kao što je bilo predviđeno. Objasnio je da se tako stvaraju veliki problemi oko vjerodostojnosti čak i za predstavnike sektora, jer se ne radi o stabilnoj situaciji i nesigurnost stvara malodušnost kod ljudi. Pitao je kako će nadležna tijela odgovoriti na ovakvo hitno stanje s obzirom da je ove 2020. godine u pitanju kriza kakve nikada prije nije bilo, a predviđa se drastično smanjenje udjela u 2021. godini. Cijela situacije dovest će poduzeća u vrlo opasnu situaciju. Smatra da su ribari oduvijek podržavali održivo upravljanje resursima pa bi MEDAC trebao dati svoje mišljenje da bi europska nadležna tijela za ribarstvo shvatila što se događa. Zatražio je od svih prisutnih odgovornost i velikodušnost te otvorio diskusiju.

Antonio Marzoa iz UNACOMAR-a dao je svoj komentar o vijestima iz STECF-a i pitao kako je to bilo moguće da je došlo do promjena od 1. siječnja nadalje kad je MAP zapravo tek toga dana stupio na snagu. Podsjetio je da je MAP test za određivanje socioekonomskog modela i ne može ga se stalno i na grubo način mijenjati, jer da bi bio vjerodostojan, mora ga se primjenjivati bez promjena i iznenađenja. Uredba koja se provodi ima jak učinak na radno pravo koje je jedno od temeljnih prava, s obzirom da je margina iskorištavanja ribolovnih mogućnosti 10%, a već su primijenili smanjenje od 20% uz vremenske zabrane. Trebalo bi znati da se ne može doći do 40% u sljedećih 5 godina jer bi posljedice bile katastrofalne. Smatra da treba vremena da bi provedene mjere imale kakav učinak na resurse, dok je na socioekonomskoj razini učinak trenutačan.

Jose Maria Gallart iz CEPESCA pokazao je svoju zabrinutost zbog posljednjih izjava Valerie Laine iz GU MARE jer je na prethodnim sastancima MEDAC-a nastavila ponavljati koliko je potrebno daljnje smanjenje. Podsjetio je da su se brojni zastupnici Europskog parlamenta koji su sudjelovali u SAC-u u Bilbao izjasnili protiv, dok sad izgleda da ne žele više slušati primjedbe ribolovnog sektora. Vjeruje

da su neke intervencije poput one od Oceane bile katastrofalne i da ne mogu prihvatiti daljnje smanjenje ribolovnog napora u zapadnom Sredozemlju. Zatražio je od EK-a odgovor na pitanje koje znanstvene podatke imaju i za koje godine.

Antoni Garau, FBPC, smatra da čl. 7 ovisi o tomu što ga EK može modificirati putem delegiranih akata, ali nisu predviđene tehničke mjere za alat kojim se lovi oslić koji je najviše pogođena vrsta, iako se vrlo često ne radi o ciljanoj vrsti. Smatra da znanstvena mišljenja kojima se raspolaže u 2020. godini ne mogu dovesti do daljnjeg smanjenja, jer se ne bi moglo podnijeti dodatno smanjenje od 10%. Složio se s onim što je rekao Marzoa, jer sektor ne bi mogao uopće prihvatiti potpuno smanjenje od 40%. Trebalo bi analizirati stanje stokova prije provedbe mjera.

Gilberto Ferrari iz Federcoopesce iznio je da su prošlog tjedna talijanske, španjolske i francuske udruge zajedno s ETF-om dale jedinstveno mišljenje o zabrinjavajućem stanju, jer već dobro poznaju mehanizme MAP-a i znaju da se svake godine ciljevi moraju lokalizirati, ali ujedno traži da im se pruži prilika za suočavanje s EK-om jer ova vremena nisu normalna vremena. Misli da se glavni direktor EK-a ponaša na dvosmisleni način. S jedne strane pokazuje da je EU shvatila koje su posljedice pandemije i daje prednost programu SURE za Italiju da nitko ne bi ostao bez posla, ali s druge strane scenariji koje zamišlja za ribarstvo predviđaju najgore stvari. Naglasio je da nije jasan ovaj dvojaki pristup EK-a i da bi trebalo pričekati rezultate usvojenih mjera, kao što su i one za borbu protiv širenja zaraze. Smatra da nije moguće da ekološke mjere budu toliko ispred mjera za potporu poduzećima. Svjestan je da je stanje duha u zapadnom Sredozemlju jednako u cijeloj GSA pa i šire i zbog toga traži suočavanje s povjerenikom da bi svi mogli razjasniti svoje stavove.

Rosalie Crespin iz CNPMM-a nije htjela ponavljati ono što je već bilo rečeno. Složila se s tim da će jedno tako važno smanjenje uzrokovati ogromne probleme francuskoj floti i francuskom tržištu i na taj način još više pogoršati stanje koje je zbog pandemije već vrlo ozbiljno. Zahvalila se Ferrariju što je pročitao i objasnio sadržaj pisma kojeg su sastavili i potpisali s talijanskim i španjolskim kolegama. Jorge Campos, FACOPE, iznio je koliko ga cijela situacija zabrinjava pa ju je usporedio s pacijentom koga trebaju operirati, ali prije nego što ga operiraju, pacijent pada u komu. Vjeruje da je ribolovni sektor u istoj situaciji pa čak ni ne zna jesu li brojke za oslića i ostale vrste (koje je nabrojila Valerie Laine) uopće ispravne. I španjolska nadležna tijela su zatražila da se u idućoj godini ukloni smanjenje od 10% jer je nemoguće, a neki ribari neće uspjeti stići ni do kraja ove godine. Ponovio je da je daljnje smanjenje od 30% isto kao ubiti bolesnika u operacijskoj sali te da je nemoguće da se prvo smanjenje od 10% već analiziralo (kod nekih aktivnosti stiže do 20%) što je u prosjeku smanjenje od 15%. Trenutačna situacija zbog pandemije je smrtonosna za ribarstvo i dok se prije nekoliko mjeseci govorilo samo o nekim flotama, sada se to odnosi na sve flote, i ovo bi bio zadnji nož u leđa.

Antonio Pucillo iz ETF-a potvrdio je da se ne može ignorirati da je ribarstvo u tragičnoj situaciji, a govoriti o daljnjim smanjenjima je čisto ludilo jer samo onaj koji se nalazi u luci zna što se događa. Pita se kako to da se žrtvovanje traži samo od ribolovnog sektora, dok postoje i drugi čimbenici koji utječu na resurse. Podsjetio je da su ribari doveli svoje živote u opasnost kad su nastavili s radom za vrijeme lockdowna, ali se ne može živjeti samo od potpora i misliti da su jedini problem ribari. Takva mišljenja su totalno anakronična.

Alessandro Buzzi iz WWF-a naveo je da se treba držati mišljenja STECF-a i da su socioekonomski učinci vrlo značajni. Htio bi bolja objašnjenja za neke aspekte, može li smanjenje ribolovnog napora kod koćarenja pridnenih vrsta uzrokovati probleme u drugim segmentima (primjerice kod malog ribolova) ili povećati nezakoniti ribolov. Dodao je da se potražnja za ribljim proizvodima povećala pa

je htio znati postoji li plan za provođenje smanjenja ribolovnog napora koje predviđa STECF i koji učinak to može imati na druge sustave i druge stokove.

Stručni koordinator dao je riječ Elviri Moroti koja je predstavila rezultate RS stručnjaka STECF-a o procjeni ribolovnog napora u zapadnom Sredozemlju. Morote se zahvalila MEDAC-u što joj je pružio mogućnost da kao promatrač prisustvuje radu RS STECF-a. Pojasnila je da podaci nisu konačni i službeni jer su radovi RS još uvijek u tijeku. Navela je da su podaci općenito podijeljeni u četiri grupe i da su znanstvenici radili po principu TOR-a te ih je predočila na slajdovima. Da bi se postigao MSY do 2025. godine za stokove u zapadnom Sredozemlju, od radne skupine je zatraženo da ažurira modele za mješoviti ribolov i analize stupnja iskorištavanja ribolovne smrtnosti (TOR 1); preda godišnje izvještaje o ribolovnom naporu za duže vremenske nizove sve do 2019. godine (TOR 2); preda uz pomoć dostupnih podataka vremenske nizove podataka o ribolovnom naporu po broju sati, na temelju dostupnih podataka i literature (TOR 3); razvije scenarije za mješovite ribolovne napore (TOR 4); napravi reviziju dostupnih bibliografskih podataka o dopunskim rješenjima za ostvarenje MSY-a do 2025. godine (TOR 5); iskoristi strukturu mišljenja napravljenu 2019. godine (EWG 19-14) i iz Priloga 1 Ribolovnih mogućnosti iz 2020. godine (TOR 6); dogovori se oko pripreme budućeg EWG-a 21-xx (najvjerojatnije u ožujku 2021. godine) koji će proučavati učinke scenarija s predviđenim daljnjim prostorno vremenskim zabranama, zajedno sa smanjenjem ribolovnog napora da bi se smanjio usputni ulov juvenilnih primjeraka šest glavnih pridnenih vrsta u zapadnom Sredozemlju (TOR 7).

Jerome Broche, GU MARE, istaknuo je da što se tiče znanstvenog dijela, s obzirom da nije znanstvenik, nije sudjelovao u radovima, ali se sjeća da su radovi još uvijek u tijeku i da GU MARE trebaju prijedlozi za mjere za predstojeću godinu i da bi razgovarali s državama članicama, moraju pričekati završetak radova STECF-a. Priznao je da je pandemija jako pogodila ribolovni sektor i da je MEDAC vrlo dobro prikazao posljedice krize na sektor i to ga je podsjetilo da je EK vrlo brzo provela mjere da bi se sektor mogao suprotstaviti krizi. GU MARE jako cijeni doprinos ribolovnog sektora, MEDAC-a i sudjelovanje na sastancima s europskim povjerenikom kao što je bio onaj jučer. Da bi se vratio na kronologiju onoga što će se dogoditi, precizirao je da su preliminarni rezultati vrlo loši i da se u godini dana stanje stoka nije popravilo, posebice što se tiče oslića. Podsjetio je da se MSY treba postići do 1. siječnja 2025. godine i da u ove četiri godine moraju slijediti precizni kronološki red. Istaknuo je da je STECF napravio procjenu o socioekonomskim učincima scenarija i podsjetio da je njihov cilj pronaći ravnotežu između oporavka stoka i socioekonomskog učinka. Za to u MAP-u postoji jedan poseban mehanizam. Naveo je da će EK dati prijedlog mjera za predstojeću godinu u Uredbi o ribolovnim mogućnostima i da će se o tome raspravljati s državama članicama u okviru Europskog vijeća da bi se mjere mogle usvojiti početkom prosinca iako je teško odrediti točan datum jer s ponovnim izbijanjem Covid-a 19 postoji rizik da će se neki sastanci morati odgoditi.

Francesca Biondo iz Federpesca potvrdila je da se neki kolegi osjećaju zbunjeno i da je poštivanje Uredbe bilo vrlo težak zadatak za flote u Tirenskom moru te da su i ove godine zbog zdravstvene krize učinci bili negativni. Zahvalila se francuskom sektoru što je stavio svoj potpis na pismo EK-u jer bi se pravila igre trebala proučiti ponovo. Vjeruje da bi bilo interesantno shvatiti, s obzirom da se ribolovni napor zbog pandemije čak i smanjio, sa socioekonomske točke gledišta, je li negativni učinak Covid-a bio pozitivan za resurse. Smatra da se ne bi trebali zadovoljiti s trogodišnjim nadzorom, jer se provode mjere bez da se uzmu u obzir rezultati već provedenih mjera. Ribari traže reciprocitet u naporima i povjerenju.

Stephan Beaucher iz MEDREACT-a zahvalio se prevoditeljima i organizatorima i rekao da su na jutarnjem sastanku Europskog parlamenta iznijeli veliki značaj napora učinjenih u Sredozemlju. Svjestan je da je situacija izuzetna, nešto sasvim novo, ali je ujedno naglasio činjenicu da će epidemija završiti i da o budućnosti treba misliti pozitivno. Ne vjeruje da će do sada učinjeni napori biti izgubljeni te da će se usvojene i planirane mjere osporavati. Neke stvari su već određene, kao što je smanjenje od 25% u GSA 11 i ne bi trebalo stati s provedbom mjera, već se projicirati u budućnost nakon pandemije.

Stručni koordinator dao je riječ Bertrandu Wendlingu iz AMOP-a koji je uz pomoć slajdova dao sliku postepenog smanjenja udjela ribolovnog napora u Francuskoj. Pokazao je neke zanimljive ishode i pragove profitabilnosti i po ribolovnim danima te učinke na cijeli opskrbeni lanac u Francuskoj.

Stephan Beaucher iz MEDREACT-a je zatražio odgovor na pitanje na koji način su bila napravljena predviđanja o profitabilnosti i jesu li uzeli u obzir eventualna povećanja ulova u svom izračunu.

Bertrand Wendling, AMOP, naveo je da su prikupili dostupne podatke prema OPP-u i to uz pomoć laboratorija iz Nantesa o pomorskom gospodarstvu. Precizirao je da je broj od 177 dana ribolova prosječan broj, iako svaki brod ima svoj prag, jer su neki ribarski brodovi stariji, neki noviji, ali im je to omogućilo da dobiju opću sliku. Odgovorio je da je nemoguće znati na koji način će resursi odgovoriti idućih godina, ali i da oslić predstavlja samo 20% od ukupnog prihoda i da možda neće više ni biti ribarskih brodova prije nego se stokovi obnove.

Tonino Giardinetti, Coldiretti – Impresa Pesca, uzeo je riječ i priznao da je zadnju prezentaciju odslušao sa zanimanjem, ali da nije razumio na koji način se može postići ekonomska održivost, javnom potporom ili potporom na tržištu. Ne vjeruje da je EFPR najprikladnije sredstvo i zanima ga kako se EK odnosi prema održivosti na tržištu. Naveo je da Italija ima vrlo niske cijene u odnosu na ostale jer je gazi uvoz (80% uvoza) i pita se koje bi politike EK htio razviti.

Jerome Broche je odgovorio na pitanje o eventualnim načinima potpore ribarstvu, uzimajući u obzir tržišta na kojima se ribljim proizvodima snizuje cijena: cilj plana upravljanja za zapadno Sredozemlje je preinačenje ribolovnog sektora, ali se ne predviđaju trgovinske mjere ili mjere za tržište. EFPR predviđa potporu za prilagodbu flote kako je to već predviđeno planom upravljanja. Na početku krize uzrokovane Covid-om 19 EK je odmah dala mogućnost pristupa financiranjima u potporu ribarstvu. Što se tiče trenda cijena, konstatirano je da su se potrošači okrenuli više prema konzerviranim proizvodima nego prema svježima. Ne radi se o strukturalnom problemu za flotu, već o privremenim poteškoćama. Na tržište se stavljaju proizvodi koji dolaze iz zemalja izvan EU jer europska flota može zadovoljiti samo 40% tržišnih potreba. Predstavnik GU MARE je zamolio sektor da obavijesti EK, ako otkrije uvoz iz trećih zemalja koji nije redovito prijavljen.

Stručni koordinator je dao riječ Joani Company, znanstvenom stručnjaku, koja je u suradnji s Institutom za upravljanjem morem iz Katalonije pripremila slajdove o socioekonomskim aspektima u GSA 6. Navela je da GSA 6 ima 52 cofradias i 42 prodajnih mjesta i ukupno 600 koča koje imaju vrlo veliki promet. Navela je da u tom području postoji tradicija suradnje s ribarima pa pokušavaju uvesti podijeljeno upravljanje s ribarima.

Stručni koordinator Vizcarro zahvalio se na intervencijama i ponovio da se nalaze na raskrižju, između potrebe za ekonomskom održivosti i postizanjem ravnoteže s resursima. Naglasio je da je ispred njih novi model upravljanja MAP-a, ali da se iznenada pojavila nova struja mišljenja koja smatra da model nije ispravan jer je ribolovni sektor napravio ogromne napore i svaki dan pokušava obraniti vlastitu djelatnost. Predložio je sastavljanje mišljenja protiv daljnjih smanjenja do kraja studenoga i obećao

je poslati svim članovima nacrt mišljenja.

Jerome Broche iz GU MARE zahvalio se i rekao da se suočavaju s promjenom paradigme i modela i vjeruje da bi bilo razumno reći da se svi trebaju prilagoditi i promijeniti. U mnogim diskusijama nije se reklo da današnji napori vode bogatijim resursima i prikladnijim resursima kao što se dogodilo u Atlantskome oceanu. Tvrdi da je iskustvo pokazalo kako učinjeni napori vode većoj profitabilnosti i treba o tome voditi računa kod provedbe novog režima upravljanja ribolovnim naporom.

Antonio Marzoa iz UNACOMAR-a je komentirao posljednju intervenciju i priznao da učinjeni napori vode većoj profitabilnosti, ali je isto tako istina da su u fazi provedbe MAP-a West Med pa je nemoguće reći za sada s kojim rezultatima. Treba se oboruzati strpljivošću i čekati rezultate. U svim intervencijama se ponovilo da se ne treba žuriti, već da treba razmisliti prije nego se stavi točka na primarni sektor koji je sve do prije nekoliko dana bio ključni sektor. Smrtnost koju su uzrokovali drugi čimbenici još uvijek se nije razmotrila na odgovarajući način.

Stručni koordinator je zatvorio sjednicu RS W Med-a i zahvalio se sudionicima i prevoditeljima.





## **Acta del Focus Group West Med y del GT5**

Videoconferencia  
27 de octubre de 2020

Asistentes: ver listado anexo

Documentos anexos: presentaciones de Joan B. Company, Elvira Morote, Bertrand Wendling

Coordinador: Mario Vizcarro

El coordinador Mario Vizcarro saluda a todos los participantes esperando que todos estén bien, luego pide la aprobación del orden del día y un cambio en el punto 6, ya que el coordinador Antonio Pucillo ha dado su disposición para hacer su presentación directamente mañana. El orden del día se aprueba por unanimidad. Pasa al punto 3 para la aprobación del acta de la reunión del 3 de julio y pregunta si hay algún cambio; como nadie toma la palabra, el orden del día se aprueba por unanimidad. A continuación, pasa al punto 4 del orden del día relativo al estado de aplicación del MAP West Med explicando la situación actual y reiterando que el sector pesquero ha realizado un enorme esfuerzo y que un modelo de gestión basado en las especies no es viable. Señala que desde la última evaluación del CCTEP ha habido informes preocupantes de que se espera que el esfuerzo pesquero se reduzca hasta un 30% a partir de mayo de 2021. Señala que el artículo 7 establece un mecanismo de proporcionalidad para lograr el RMS, pero una reducción para el año 2021 tendría graves consecuencias en algunos puertos, especialmente para la pesca de arrastre, que en varios puertos españoles representa el 60% del valor de las capturas y esto también tendría un efecto devastador en el suministro de pescado en los mercados locales. Muestra que la pandemia ya ha reducido la actividad en más de un 20% y que la mortalidad por pesca no ha aumentado como se esperaba. Esto también plantea grandes problemas de credibilidad a los representantes del sector, porque la inestabilidad es grande y esta incertidumbre genera desánimo. La cuestión es cómo responderán las administraciones a esta emergencia, dado que, ante una crisis impensable en 2020, se espera una drástica reducción de la cuota a partir de 2021: cree que todo ello pondrá en peligro a las empresas del sector. Sostiene que los pescadores siempre han defendido la gestión sostenible del recurso y, por lo tanto, considera conveniente que el MEDAC elabore un dictamen para que las autoridades pesqueras europeas sean conscientes de la situación. Pide a todos los participantes responsabilidad y generosidad y abre el debate.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) comenta las noticias que acaban de llegar del CCTEP y se pregunta cómo es posible que haya habido cambios desde el 1 de enero, cuando entró en vigor el MAP. Recuerda que el MAP es una prueba para definir un modelo socioeconómico y no puede estar sujeto a cambios continuos y abruptos, porque para ser creíble debe aplicarse sin cambios inesperados. Señala que el Reglamento que están aplicando ya está teniendo un profundo impacto en el derecho al trabajo, que es uno de los derechos fundamentales, dado que el margen de explotación de cada empresa pesquera es del 10% y que, además de las vedas temporales, ya



se ha aplicado una reducción del 20%. Considera esencial que se comprenda que no se puede alcanzar el 40% en 5 años, porque los efectos serían devastadores. Sostiene que las medidas que se aplican tardan en surtir efecto en el recurso, mientras que a nivel socioeconómico su impacto es inmediato.

José María Gallart (CEPESCA) señala que las últimas intervenciones de Valerie Lainé (DG MARE) en las últimas reuniones del MEDAC generan cierta preocupación, ya que sigue insistiendo en la necesidad de una mayor reducción. Recuerda que varios eurodiputados que participaron en el CCC celebrado en Bilbao dijeron estar en contra, mientras que ahora parece que ya no quieren escuchar las objeciones del sector. Considera que algunas intervenciones como la de Oceana fueron catastrofistas y que no se puede aceptar una mayor reducción del esfuerzo pesquero en el Mediterráneo occidental. Pregunta a la CE qué datos científicos tienen y a qué años se refieren.

Antoni Garau (FBCP) sostiene que el artículo 7 está sujeto a que la CE pueda enmendarlo mediante actos delegados, pero no existen medidas técnicas para los artes de pesca que capturan merluza, que parece ser la especie más afectada, aunque a menudo no es una especie objetivo. Considera que el asesoramiento científico disponible en 2020 no puede justificar bajo ninguna circunstancia otra reducción, porque un 10% adicional no sería soportable. Está de acuerdo con Marzoa, porque el sector no puede aceptar una reducción total del 40%. Sería conveniente examinar el estado de las poblaciones antes de proceder con esta medida.

Gilberto Ferrari (Federcoopescas) señala que la semana pasada las asociaciones italiana, española y francesa, junto con la ETF, compartieron una posición conjunta para expresar su preocupación al respecto, porque ya se conoce el mecanismo del MAP y se sabe que todos los años hay que declinar los objetivos, pero pide que se les dé la oportunidad de confrontarse y recibir atención de la CE, porque este período no puede considerarse ordinario. Cree que el Director General de la CE está utilizando un doble lenguaje, diciendo por un lado que la UE ha comprendido los efectos de la pandemia y dando prioridad en Italia a la ejecución del programa SURE para no dejar a nadie sin trabajo, pero por otro lado plantea escenarios para el sector pesquero con pronósticos negativos. Subraya que este enfoque diferente de la CE no está claro y que hay que esperar el resultado de las medidas adoptadas, así como para la propagación del virus. Considera que es impensable que las medidas ecológicas precedan de lejos a las medidas de apoyo a las empresas. Sabe que el estado de ánimo en el Mediterráneo occidental es compartido por toda la GSA y más allá, por lo que pide un intercambio de opiniones con el Comisario para que todos tengan la oportunidad de explicar sus posiciones.

Si bien no desea repetir lo que se ha dicho hasta ahora, Rosalie Crespin (CNPMEM) está de acuerdo en que una reducción tan importante causará enormes problemas a la flota y al mercado franceses, agravando la ya difícil situación debida a la pandemia. Agradece a Ferrari que haya

citado y explicado el contenido de la carta redactada y firmada con sus colegas italianos y españoles.

Jorge Campos (FACOPE) se dice preocupado por la situación actual, que le recuerda mucho a un paciente que inmediatamente antes de la cirugía entra en coma. Cree que la industria pesquera se encuentra en esa misma situación y ni siquiera sabe si las referencias disponibles para la merluza, pero también para otras especies mencionadas por Valerie Lainé, son correctas. La Administración española también había pedido la suspensión de la reducción del 10% para el próximo año, porque eso sería imposible y algunos pescadores ni siquiera llegarán a finales de este año. Por lo tanto, reitera que plantear una reducción adicional del 30%, significa matar a un enfermo en el quirófano y que es imposible que esta primera reducción del 10% ya haya sido evaluada, una reducción que, entre otras cosas, para algunas actividades llega al 20%, por lo que el promedio es del 15%. La actual pandemia está teniendo un efecto fatal y mientras que hace unos meses se hablaba de sólo unas pocas flotas, ahora se hace referencia a toda la flota, y esto realmente significaría darle el golpe fatal al sector.

Antonio Pucillo (ETF) dice que ignorar la tragedia que vive este sector y hablar de nuevas restricciones es una locura, porque sólo los que atienden los puertos saben lo que está pasando. Se pregunta por qué se sigue pidiendo a la industria pesquera que haga sacrificios, cuando de todas formas hay otros factores que afectan al recurso. Recuerda que los pescadores han arriesgado sus vidas para seguir produciendo incluso durante el confinamiento, pero no es posible vivir sólo de los subsidios, y considerar que el único problema son los pescadores es absolutamente anacrónico.

Alessandro Buzzi (WWF) señala que en este momento es necesario basarse en las opiniones del CCTEP. Es evidente la importancia de las repercusiones socioeconómicas y desearía investigar a fondo algunos aspectos para comprender si la reducción del esfuerzo de pesca de arrastre de especies demersales podría causar problemas en otros segmentos (por ejemplo, la pesca en pequeña escala) o aumentar la pesca ilegal. Añade que la demanda de pescado está creciendo, por lo que le gustaría saber si existe un plan para gestionar la reducción del esfuerzo prevista por el CCTEP y qué repercusiones puede tener en otros sistemas y otras poblaciones.

El coordinador cede la palabra a Elvira Morote, que pasa a presentar los resultados del grupo de trabajo de expertos del CCTEP sobre la evaluación del esfuerzo pesquero en el Mediterráneo occidental. Morote agradece al MEDAC la oportunidad de participar como observador en el GT del STECF y señala que las conclusiones y los datos presentados no son oficiales, ya que la actividad del GT aún no ha terminado. En general, indica que los datos están divididos en 4 grupos y que los científicos han trabajado de acuerdo con algunos TOR, que enumera con la ayuda de diapositivas. A fin de alcanzar el RMS en 2025 para las poblaciones del Mediterráneo occidental, se pidió al grupo: actualizar los modelos de pesca mixta y los análisis de la tasa de mortalidad por pesca (TOR1); proporcionar datos anuales sobre el esfuerzo de pesca para las series más largas disponible hasta 2019 (TOR2); proporcionar series temporales de datos sobre el esfuerzo de pesca en horas, sobre la

base de los datos y la bibliografía disponibles (TOR3); elaborar escenarios de esfuerzo de pesca mixtos (TOR4); examinar la bibliografía disponible sobre soluciones complementarias para alcanzar el RMS en 2025 (TOR 5); utilizar la estructura del asesoramiento elaborada en 2019 (EWG-19-14) y del Anexo 1 de las Oportunidades de Pesca de 2020 (TOR6); examinar las futuras medidas de preparación del EWG 21-xx (probablemente marzo de 2021) que investigará el impacto de los escenarios que plantean vedas espacio-temporales adicionales, en combinación con la reducción del esfuerzo, a fin de reducir la captura incidental de juveniles de las seis principales especies demersales en el Mar Mediterráneo Occidental (TOR7).

En cuanto a la parte científica, Jerome Broche (DG MARE) señala que, al no ser científico, no asistió al trabajo que, sin embargo, recuerda, aún está en curso. La DG MARE necesita propuestas de medidas para el próximo año, pero para discutir las con los EMs hay que esperar hasta que termine la labor del CCTEP. Reconoce que el sector se ha visto muy afectado por la pandemia y que el MEDAC ha ilustrado muy bien su impacto, y precisamente por eso la CE ha tomado medidas muy rápidamente para que el sector pueda hacer frente a esta crisis. La DG MARE aprecia mucho la contribución del sector y del MEDAC, así como la participación en las audiencias con el Comisario Europeo como la del día anterior. Para volver a la cronología de lo que ocurrirá, señala que los resultados preliminares son muy negativos y que han evidenciado que en un año la población no se ha recuperado, en particular la merluza. Apunta a que se espera alcanzar el RMS el 1 de enero de 2025 y hay una cronología precisa a seguir en estos 4 años. El CCTEP ha llevado a cabo una evaluación de las repercusiones socioeconómicas de esos escenarios y recuerda que el objetivo es encontrar un equilibrio entre la recuperación de las poblaciones y el impacto socioeconómico. Por eso el MAP proporciona un mecanismo separado. Indica que la CE hará una propuesta de medidas para el año próximo en el Reglamento sobre las oportunidades de pesca y que ésta se negociará con los EMs en el Consejo, para ser luego adoptada en diciembre, aunque no es fácil establecer un calendario porque con la reactivación del Covid-19 es probable que se pospongan algunas reuniones.

Francesca Biondo (Federpesca) comparte las perplejidades de otros colegas. Señala que el acercamiento a este Reglamento ha sido difícil para los marineros del Mar Tirreno y que también este año ha tenido un impacto ulteriormente negativo debido a la emergencia sanitaria. Agradece al sector francés el haber extendido la firma de la carta enviada a la CE, porque es importante replantear las reglas del juego. Dado que el esfuerzo pesquero también se ha reducido como resultado de la pandemia, cree que sería interesante ver si el impacto económico negativo del COVID ha tenido un efecto positivo en el estado del recurso. Considera que no es posible conformarse con un seguimiento de tres años, porque las medidas se adoptan sin tener en cuenta los resultados de las que ya se han aplicado. Los pescadores piden reciprocidad de esfuerzos y confianza.

Stéphan Beaucher (MEDREACT) agradece la labor de los intérpretes y de la organización. Señala que en la reunión del PE celebrada por la mañana se hizo hincapié en la envergadura de los esfuerzos realizados en el Mediterráneo. Sabe que la situación es excepcional y sin precedentes para todos,

pero subraya que esta epidemia terminará y que es importante pensar positivamente en el futuro. No cree que los progresos realizados se desperdicien, poniendo en tela de juicio las medidas ya adoptadas y planificadas. Hay cosas ya establecidas, como la reducción del 25% para la GSA 11, y no se debe detener la aplicación de estas medidas, sino que hay que anticiparse al período pospandémico.

El coordinador pasa la palabra a Bertrand Wendling (AMOP) quien, con la ayuda de las diapositivas, da una visión general de las reducciones progresivas de las cuotas de esfuerzo pesquero en Francia, mostrando algunos resultados interesantes y destacando los umbrales de rentabilidad también en términos de días de pesca, así como los impactos en toda la cadena en Francia.

Stéphan Beaucher (Medreact) desearía saber cómo se hicieron las previsiones de rentabilidad y si se tuvo en cuenta en los cálculos realizados algún aumento de las capturas.

Bertrand Wendling (AMOP) señala que han recuperado los datos del DCF y han contado con la ayuda del laboratorio de Nantes sobre la economía de la pesca marítima; también señala que la cifra de 177 días de faena es un promedio, aunque cada buque tiene su propio umbral, porque algunos son más antiguos, otros más nuevos, pero esto da una visión global. Dice que es imposible saber en los próximos años cómo responderá el recurso, pero señala que la merluza representa sólo el 20% del volumen de facturación y que es posible que no haya más buques pesqueros cuando las poblaciones se recuperen.

Tonino Giardini (Coldiretti - Impresa Pesca) dice haber atendido con interés a la última presentación, pero no entiende cómo se puede lograr la sostenibilidad económica, ya sea con ayuda pública o con ayuda en el mercado. No cree que el FEMP sea el medio más apropiado y le gustaría entender el enfoque de la CE sobre esta sostenibilidad en el mercado. Señala que Italia sufre precios bastante bajos en comparación con los precios del mercado en general porque está aplastada por las importaciones (80%) y se pregunta qué políticas quiere poner en marcha la CE.

Jérôme Broche contesta a la pregunta sobre las posibles medidas de apoyo al sector que podrían adoptarse frente a un contexto de mercado en el que los precios están bajando: el plan de ordenación del Mediterráneo occidental tiene por objeto replantear el sector pesquero, pero no prevé medidas comerciales ni de mercado. El FEMP incluye medidas de apoyo para la adaptación de la flota al plan de gestión. Al principio de la crisis de Covid-19, la CE flexibilizó inmediatamente el acceso a la financiación para apoyar al sector. En lo que respecta a la evolución de los precios, se ha constatado que los consumidores tienden a recurrir a los productos en conserva en lugar de los productos frescos. No es un problema estructural de la flota, sino temporal. La llegada al mercado de productos de fuera de la UE es necesaria ya que la flota de la UE sólo puede abastecer el 40% de la demanda del mercado. El representante de la DG MARE pide que el sector informe a la CE si tiene conocimiento de importaciones de terceros países que no se comunican adecuadamente.

El coordinador pasa la palabra al experto científico Joan Company que, en colaboración con el Instituto Catalán de Investigación para la Gobernanza del Mar, presenta las diapositivas sobre las condiciones socioeconómicas de la GSA 6, donde operan 52 cofradías y 42 puntos de venta, con un total de 600 buques de arrastre que generan un volumen de negocio muy elevado. Destaca que existe una tradición de colaboración con los pescadores en esta zona y se está intentando aplicar la gestión compartida.

El Coordinador Vizcarro agradece a todos los presentes sus intervenciones y reitera que nos encontramos en una encrucijada entre la necesidad de mantener la sostenibilidad económica y lograr un equilibrio con el recurso. Destaca cómo ante el nuevo modelo de gestión que ofrece el MAP, ha surgido de repente una nueva corriente de opiniones que considera que este modelo no es correcto, porque el sector ha hecho grandes esfuerzos y cada día trata de defender su actividad. Propone redactar un dictamen en contra de estas nuevas reducciones para finales de noviembre y anuncia que enviará un borrador a los miembros.

Jerome Broche (DG MARE) da las gracias. Cree que cuando se plantea un cambio de paradigma y de modelo, parece razonable decir que todos tenemos que adaptarnos y cambiar. En muchas discusiones no se recuerda que los esfuerzos de hoy darán como resultado un recurso más abundante y adecuado mañana, como ocurrió en el Atlántico. La experiencia demuestra que los esfuerzos realizados conducen a una mejora de la rentabilidad, lo que habrá que tener en cuenta al aplicar este nuevo régimen de esfuerzos.

Con respecto a esto último, Antonio Marzoa (UNACOMAR) señala que es cierto que los esfuerzos llevarán a una mejora de la rentabilidad, pero también es cierto que la aplicación del MAP West MED está todavía en curso y por lo tanto es imposible decir cuáles son los resultados hasta la fecha, pero hay que armarse de paciencia y esperar a ver cuáles serán los efectos. En todas las intervenciones se ha reiterado la necesidad de no apresurarse y de reflexionar antes de poner fin a un sector primario que hasta hace poco era esencial, mientras que la mortalidad causada por otros factores todavía no se considera adecuadamente.

Tras agradecer la labor de todos los participantes y de los intérpretes, el coordinador cierra la sesión de trabajo.

**Procès-verbal du Focus Group West Med et du GT5**

Visioconférence  
Le 27 octobre 2020

Présents : voir la feuille de présence jointe

Documents joints : présentations de Joan B. Company, Elvira Morote, Bertrand Wendling

Coordinateur : Mario Vizcarro

Le coordinateur Mario Vizcarro souhaite la bienvenue à tous les participants, espère qu'ils se portent tous bien et demande l'approbation de l'ordre du jour ainsi qu'une modification du point 6 étant donné que le coordinateur Antonio Pucillo a accepté de faire sa présentation directement le lendemain. L'ordre du jour est approuvé à l'unanimité. Il passe au point 3 pour l'approbation du procès-verbal de la réunion du 3 juillet et demande s'il y a des modifications. En l'absence d'intervention, l'ordre du jour est approuvé à l'unanimité. Il passe ensuite au point 4 de l'ordre du jour concernant la situation de l'application du MAP West Med, et présente la situation actuelle, en rappelant que le secteur de la pêche a fourni un effort considérable et qu'un modèle de gestion par espèce n'est pas praticable. Il signale que, depuis la dernière évaluation du CSTEP, des nouvelles inquiétantes prévoyant une réduction de l'effort de pêche jusqu'à 30 % à partir de mai 2021 sont parvenues. Il précise que l'article 7 établit un mécanisme de proportionnalité pour atteindre le RMD, mais qu'une réduction d'ici à 2021 aurait des conséquences graves dans certains ports, notamment pour le chalutage, qui représente 60 % de la valeur des captures dans plusieurs ports espagnols, et ceci toucherait aussi de manière catastrophique l'approvisionnement en poisson des marchés locaux. Il insiste sur le fait que la pandémie a déjà entraîné une réduction de plus de 20 %, et que la mortalité due à la pêche n'a pas augmenté autant que prévu. Il signale que ceci comporte des problèmes importants de crédibilité pour les représentants du secteur également, car l'instabilité règne, et cette incertitude est source de détresse. Il se demande comment les administrations réagiront à cette urgence étant donné que l'on enregistre en 2020 une crise inimaginable, et que l'on prévoit une réduction drastique des quantités à partir de 2021, il pense que ceci représente une mise en danger des entreprises. Il avance que les pêcheurs ont toujours défendu la gestion durable de la ressource, et qu'il est nécessaire pour cette raison de rédiger un avis du MEDAC afin que les autorités de la pêche européennes se rendent compte de la situation. Il demande à tous les participants de faire preuve de responsabilité et de générosité et ouvre la séance.

Antonio Marzoa, d'UNACOMAR, commente les informations venant d'être transmises par le CSTEP et se demande comment il est possible que des changements aient été apportés depuis le 1<sup>er</sup> janvier, date d'entrée en vigueur du MAP. Il souhaite rappeler que le MAP est un essai pour définir un modèle socio-économique, et qu'il ne peut pas être soumis à des changements continus et soudains, car il doit être appliqué sans modifications imprévues pour être crédible. Il rappelle que



le Règlement déjà appliqué a un impact profond sur le droit au travail, qui est un droit fondamental, étant donné que la marge d'exploitation de chaque entreprise de pêche est de 10 %, et qu'une réduction de 20 % a déjà été appliquée, en plus des fermetures temporelles. Il considère qu'il est fondamental de comprendre que l'on ne peut pas arriver à 40 % en 5 ans, faute de quoi les effets seront catastrophiques. Il déclare qu'il faut du temps pour que les mesures appliquées par les pêcheurs aient des effets sur les ressources, alors que leur impact au niveau socio-économique est immédiat.

José Maria Gallart, de CEPESCA, indique que la dernière intervention de Valérie Lainé de la DG MARE lors des réunions précédentes du MEDAC est inquiétante car elle continue à répéter qu'une réduction supplémentaire est nécessaire. Il rappelle que plusieurs parlementaires européens ayant participé au SAC à Bilbao avaient indiqué qu'ils étaient contre, alors qu'ils semblent maintenant ne plus vouloir écouter les objections du secteur. Il pense que certaines interventions, comme celle d'Oceana, ont été catastrophistes et qu'il n'est pas possible d'accepter une réduction supplémentaire de l'effort de pêche en Méditerranée occidentale. Il demande à la CE quelles sont les données scientifiques à sa disposition et quelles années elles concernent.

Antoni Garau, FBCP, indique que l'article 7 peut faire l'objet de modifications au moyen d'actes délégués, mais qu'aucune mesure technique n'est prévue pour les engins de pêche au merlu, qui semble être l'espèce la plus touchée, même si elle n'est souvent pas une espèce cible. Il pense que les avis scientifiques disponibles en 2020 ne peuvent en aucun cas comporter une réduction supplémentaire, car ces 10 % supplémentaires ne seraient pas soutenables. Il est d'accord avec Antonio Marzoa, car une réduction totale de 40 % ne peut pas être acceptée par le secteur. Il serait opportun d'analyser la situation des stocks avant d'appliquer cette mesure.

Gilberto Ferrari de Federcoopesca signale que la semaine précédente, les associations italiennes, espagnoles et françaises, avec l'ETF, ont communiqué une position commune pour exprimer leurs préoccupations à ce sujet, car elles connaissent désormais le mécanisme du MAP et savent que les objectifs doivent être déclinés chaque année, mais elles demandent qu'on leur permette d'échanger et d'être écoutées par la CE, car on ne peut pas considérer la période actuelle comme une période ordinaire. Il pense que le Directeur Général de la CE emploie un double langage, en indiquant que l'UE a compris les effets de la pandémie et donne la priorité à l'octroi à l'Italie du programme SURE pour ne laisser personne sans travail, mais en imaginant d'autre part des scénarios pour le secteur de la pêche avec de très mauvaises prévisions. Il souligne que cette double approche de la CE n'est pas claire et qu'il conviendrait d'attendre le résultat des mesures adoptées, ainsi que de la propagation du virus. Il estime qu'il est impensable que les mesures de type écologique aient une nette priorité sur les mesures de soutien aux entreprises. Il sait que l'état d'esprit de la Méditerranée occidentale est partagé par toute la GSA, et il demande pour cette raison un dialogue avec le Commissaire afin que tous aient la possibilité d'expliquer leur position.

Rosalie Crespin du CNPMM ne souhaite pas répéter ce qui a été dit jusqu'ici, est d'accord sur le fait qu'une réduction si importante causera d'énormes problèmes à la flotte française et au marché français, et aggravera la situation déjà fortement dégradée par la pandémie. Elle remercie M. Ferrari d'avoir mentionné et expliqué le contenu de la lettre rédigée et signée avec les collègues italiens et espagnols.

Jorge Campos, FACOPE, déclare que la situation actuelle l'inquiète et la compare à un patient devant être opéré, mais qui tombe dans le coma avant son opération. Il pense que le secteur de la pêche se trouve dans cette situation, et ne sait pas si les références disponibles pour le merlu et pour d'autres espèces (étant donné qu'elles ont été cités par Valérie Lainé) sont correctes. L'administration espagnole avait elle aussi demandé pour l'année prochaine de supprimer une réduction de 10 % car elle aurait été impossible, et que certains pêcheurs n'arriveront même pas à la fin de cette année. Par conséquent, il rappelle que mettre sur la table une réduction supplémentaire de 30 % revient à achever un malade en salle d'opération, et qu'il est impossible que cette première réduction de 10 % (qui arrive à 20 % pour certaines entreprises) ait déjà été évaluée, par conséquent une réduction moyenne de 15 %. La situation actuelle due à la pandémie est fatale pour le secteur, il précise que, s'il y a quelques mois on parlait seulement de quelques flottes, il s'agit aujourd'hui de toute la flotte, et que cette réduction représenterait le coup de grâce.

Antonio Pucillo de l'ETF affirme que c'est de la folie de refuser de voir que ce secteur affronte une tragédie et de parler de restrictions supplémentaires, car seuls ceux qui fréquentent les ports savent ce qui se passe. Il se demande comment on peut continuer à demander des sacrifices au secteur de la pêche alors que l'on sait que d'autres éléments influencent l'état des ressources. Il rappelle que les pêcheurs ont mis leur vie en danger pour continuer à produire même pendant le confinement, mais qu'il n'est pas possible de vivre uniquement de subventions et qu'il est totalement anachronique de penser que le seul problème soit les pêcheurs.

Alessandro Buzzi du WWF rappelle qu'il faut s'appuyer sur les avis du CSTEP et qu'il est manifeste que les impacts socio-économiques sont importants. Il voudrait approfondir certains aspects et comprendre si la réduction de l'effort de pêche sur le chalut de pêche démersale peut causer des problèmes à d'autres segments (par exemple la petite pêche) ou augmenter la pêche illégale. Il ajoute que la demande de produits halieutiques augmente, et souhaiterait par conséquent comprendre s'il y a un plan sur la manière dont la réduction de l'effort prévu par le CSTEP sera gérée ainsi que ses impacts sur d'autres systèmes et d'autres stocks.

Le coordinateur passe la parole à Elvira Morote, qui présente les résultats du GT d'experts du CSTEP sur l'évaluation de l'effort du régime de pêche en Méditerranée occidentale. Mme Morote remercie le MEDAC de lui avoir donné l'opportunité de participer comme observatrice au GT du CSTEP et précise que les données présentées ne sont pas des données ou conclusions officielles car les travaux du GT sont encore en cours. Elle indique que, d'une manière générale, les données sont

réparties en quatre groupes de flottes et que les scientifiques ont travaillé suivants certains termes de référence (TOR), qu'elle présente à l'aide de diapositives. Pour atteindre le RMD d'ici à 2025 pour les stocks de la Méditerranée occidentale, il a été demandé au groupe de mettre à jour les modèles de pêche mixte et les analyses du taux d'exploitation de la mortalité par pêche (TOR1) ; de fournir les données annuelles sur l'effort de pêche pour les séries les plus longues disponibles jusqu'à 2019 (TOR2), de fournir à l'aide des données disponibles des séries de données temporelles sur l'effort de pêche en heures, sur la base des données et de la littérature disponible (TOR3) ; de développer des scénarios d'effort de pêche mixte (TOR4) ; de passer en revue la bibliographie disponible sur les solutions complémentaires pour atteindre le RMD d'ici à 2025 (TOR5) ; d'utiliser la structure de l'avis rédigé en 2019 (EWG-19-14) et de l'annexe 1 du document Possibilités de pêche 2020 (TOR6) ; de discuter des étapes suivantes en préparation de l'EWG-21-xx (probablement mars 2021) qui étudiera l'impact des scénarios prévoyants des fermetures spatio-temporelles supplémentaires, combinées à la réduction de l'effort de pêche afin de réduire les captures accessoires de juvéniles des sept principales espèces démersales en Méditerranée occidentale (TOR7).

Jérôme Broche (DG MARE) signale qu'il n'est pas scientifique et n'a pas assisté aux travaux de la partie scientifique, mais il rappelle que les travaux sont encore en cours et que la DG MARE a besoin de propositions de mesures pour l'année prochaine, et que pour en discuter avec les États membres, il faut attendre que les travaux du CSTEP soient terminés. Il reconnaît avant tout que le secteur a été très touché par la pandémie et que le MEDAC a très bien expliqué l'impact de la crise sur le secteur, pour cette raison il rappelle que la CE a adopté des mesures très rapidement pour permettre secteur d'affronter la crise. La DG MARE apprécie beaucoup la contribution du secteur, du MEDAC et de la participation aux auditions avec le Commissaire européen comme celle qui a eu lieu la veille. Pour revenir au calendrier, il précise que les résultats préliminaires sont très négatifs et que l'état des stocks n'a pas été rétabli en un an, notamment pour le merlu. Il rappelle qu'il est prévu d'atteindre le RMD au 1er janvier 2025, et qu'un calendrier très précis doit être suivi au cours de ces quatre années. Il rappelle également que le CSTEP a réalisé une évaluation de l'impact socio-économique de ces scénarios et que l'objectif est de trouver un équilibre entre la reconstitution des stocks et l'impact socio-économique. C'est pour cette raison qu'il y a un mécanisme à part dans le MAP. Il annonce que la CE fera une proposition de mesures pour l'année prochaine dans le Règlement établissant les possibilités de pêche et qu'elle sera négociée avec les États membres au sein du Conseil pour être ensuite adoptée en décembre, même s'il est difficile de définir un calendrier car avec la reprise de la pandémie, certaines réunions risquent d'être repoussées.

Francesca Biondo de Federpesca confirme les doutes d'autres collègues et signale que le parcours d'approche de ce Règlement a été difficile pour les pêcheries de la mer Tyrrhénienne, et a eu un impact encore plus négatif cette année en raison de l'urgence sanitaire. Elle remercie le secteur français d'avoir permis de signer la lettre envoyée à la CE car il est important de revoir les règles du jeu. Elle pense qu'il serait intéressant de comprendre, étant donné que l'effort de pêche a été réduit en raison de la pandémie, si l'impact négatif du COVID du point de vue économique a été positif

pour la ressource. Elle pense qu'il n'est pas possible de se contenter d'une surveillance sur trois ans, parce que des mesures sont adoptées sans tenir compte des résultats des mesures déjà appliquées. Les pêcheurs demandent une réciprocité des efforts et de la confiance.

Stéphan Beaucher de MEDREACT remercie les interprètes et l'organisation et annonce que, lors de la réunion du PE du matin, il a été observé que les efforts réalisés en Méditerranée ont été très importants. Il sait que la situation est exceptionnelle et inédite pour tous, mais souligne que l'épidémie finira et qu'il est important de penser à l'avenir de manière positive. Il ne faudrait pas anéantir les progrès réalisés, en remettant en discussion des mesures déjà adoptées et planifiées. Certains éléments sont déjà définis, comme la réduction de 25 % pour la GSA 11, et il ne faudrait pas interrompre l'application de ces mesures mais se projeter dans l'après-pandémie.

Le coordinateur passe la parole à Bertrand Wendling de l'AMOP qui, à l'aide de diapositives, présente les réductions progressives des quotas d'effort de pêche en France, en montrant quelques résultats intéressants et met en évidence les seuils de rentabilité, en termes de journées de pêche également, et les impacts sur toute la filière en France.

Stéphan Beaucher, Medreact, souhaite savoir comment sont établies les prévisions de rentabilité, et s'il a été tenu compte d'une éventuelle augmentation des captures dans les calculs.

Bertrand Wendling, AMOP, indique que les données du DCF ont été récupérées avec l'aide du laboratoire d'Économie et de Management de Nantes, et précise par ailleurs que le nombre de 177 jours de pêche est une moyenne, et que chaque navire a son seuil, car certains navires sont plus anciens, d'autres plus récents, mais que ceci permet d'avoir une vision globale. Il répond qu'il est impossible de savoir comment la ressource répondra au cours des années à venir, mais il signale que le merlu représente seulement 20 % du chiffre d'affaires, et qu'il n'y aura peut-être plus de navires avant que les stocks ne soient rétablis.

Tonino Giardini de Coldiretti - Impresa Pesca prend la parole et indique qu'il a écouté la dernière présentation avec intérêt mais qu'il ne comprend pas de quelle manière il sera possible d'atteindre la viabilité économique, avec des aides publiques ou avec des aides sur le marché. Il ne pense pas que le FEAMP soit le moyen adapté, et veut comprendre quelle est l'approche de la CE pour cette viabilité sur le marché. Il signale que l'Italie a des prix relativement bas par rapport au prix généraux sur le marché car elle est écrasée par les importations (80 % d'importations) et il se demande quelles politiques la CE souhaite mettre en place.

Jérôme Broche répond à la question concernant d'éventuelles mesures de soutien au secteur, compte tenu d'un contexte de marché sur lequel le produit de la pêche subit une réduction des prix : le plan de gestion pour la Méditerranée occidentale a pour objectif de reformuler le secteur de la pêche, mais il ne prévoit pas de mesures commerciales pour le marché. Les mesures prévues par le FEAMP comprennent le soutien pour l'adaptation de la flotte aux dispositions du plan de gestion. Au début de la crise due à la pandémie, la CE a immédiatement permis la flexibilité des

financements pour garantir le soutien du secteur. Pour ce qui concerne l'évolution des prix, on a constaté que les consommateurs se sont en général orientés vers des produits en conserve plutôt que vers des produits frais. On n'affronte pas ici un problème structurel pour la flotte mais un problème temporaire. L'arrivée sur le marché de produits hors-UE est nécessaire étant donné que la flotte UE ne réussit à satisfaire que 40 % de la demande du marché. Le représentant de la DG MARE demande que le secteur informe la CE s'il a connaissance d'importations de pays tiers qui ne seraient pas communiquées correctement.

Le coordinateur passe la parole à Joan Company, expert scientifique, qui, en collaboration avec l'Institut de Gouvernance de la mer de Catalogne, présentait les diapositives sur les aspects socio-économiques dans la GSA 6. Il signale que la GSA 6 compte 52 confréries et 42 points de vente pour un total de 600 chalutiers qui génèrent un chiffre d'affaires très élevé. Il précise qu'il existe dans cette zone une tradition de collaboration avec les pêcheurs, et qu'un essai de gestion partagée avec les pêcheurs est en cours de mise en place.

Le coordinateur Mario Vizcarro remercie tous les participants et rappelle que l'on est à la croisée des chemins, avec d'une part le besoin de maintenir la viabilité économique, d'autre part le besoin d'atteindre l'équilibre de la ressource. Il indique que l'on est confronté à un nouveau modèle de gestion prévu dans le MAP, et qu'un nouveau courant d'opinions apparaît soudainement pour dire que ce modèle n'est pas correct car le secteur a déjà fait des efforts importants et essaie chaque jour de défendre son activité. Il propose de rédiger un avis contre ces réductions supplémentaires d'ici à fin novembre, et annonce qu'il enverra un projet d'avis aux membres.

Jérôme Broche de la DG MARE le remercie et pense que l'on est face à un changement de paradigme et de modèle et estime qu'il relève du bon sens d'affirmer que tous devront s'adapter et changer. Au cours de nombreuses discussions, il n'a pas été mentionné que les efforts d'aujourd'hui se traduiront en ressources plus abondantes et plus adaptées, comme on a réussi à le faire dans l'Atlantique. Il affirme que l'expérience montre que les efforts réalisés se traduisent en une amélioration de la rentabilité, et qu'il faudra en tenir compte dans l'application de ce nouveau régime d'effort.

Antonio Marzoa d'UNACOMAR, à propos de cette dernière intervention, rappelle qu'il est vrai que les efforts se traduisent en une amélioration de la rentabilité, mais qu'il est également vrai que l'on rappelle que l'on est encore en phase d'application du MAP pour la Méditerranée Occidentale, et qu'il est par conséquent impossible de savoir quels sont les résultats à ce jour, et qu'il faut s'armer de patience et attendre de voir les résultats que l'on obtiendra. Toutes les interventions ont rappelé qu'il ne faut pas être hâtifs et réfléchir avant de mettre fin à un secteur primaire, qui était jusqu'à il y a peu un secteur essentiel. La mortalité causée par d'autres facteurs n'a pas encore été correctement prise en compte.





Le coordinateur lève la séance du FG Méditerranée occidentale et remercie les participants et les interprètes.



[info@med-ac.eu](mailto:info@med-ac.eu)  
+39 06.46.65.21.12 T  
+39 06.60.51.32.59 F



[med-ac.eu](http://med-ac.eu)  
Via XX Settembre, 20  
00187 Roma (Italy)

Co-funded by the European Union